

PUNTO N. 1 - SITUAZIONI E PROSPETTIVE DELLA SCUOLA IV NOVEMBRE CON VALUTAZIONE GENERALE DEL COMPARTO SCUOLE ROVATESI.

Andrea Cottinelli, Sindaco :Prego, Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Volevo brevemente precisare perché abbiamo fatto questa richiesta di convocazione da parte di tutti i Consiglieri. Innanzitutto lo spunto è partito dall'argomento IV Novembre, che personalmente e a nome di tutti i Consiglieri ci sta particolarmente a cuore, le vicissitudini di una scuola che si trascinano ormai - penso - da qualche decennio, senza trovare una soluzione mai definitiva e sempre posticcia. E poi ci sembrava riduttivo parlare solo di IV Novembre, senza entrare nel merito, almeno a livello generale, di una situazione dal comparto strutturale dalle scuole rovatesi che lamenta delle criticità evidenti. Questo per dire che cosa? Che a noi personalmente - io l'avevo già ribadito in campagna elettorale - il tema scuole è particolarmente sentito. Va da sé che durante la campagna elettorale avevo detto che le scuole andavano riorganizzate nella loro globalità e mi trovai alla vigilia delle elezioni con un volantino fatto molto probabilmente da qualcuno dei presenti che diceva che volevo chiudere le scuole alle frazioni e tutta una serie di cose poco rispondenti a quella che era l'idea di questa compagine.

Non ultimo, al di là di quello che evidentemente poi anche coi colleghi Consiglieri andremo a rappresentare nuovamente, qual è la nostra idea sulle scuole a Rovato, voglio fare una precisazione, visto che c'è un buon afflusso di persone che ringrazio, che dimostrano a loro volta la sensibilità su questo argomento che mi sembra di interesse generale, ma soprattutto prospettico in tema di futuro di Rovato. Una mia considerazione di carattere personale. Io ritengo che ogni Amministrazione debba avere a cuore uno o pochi problemi di carattere generale. In questo caso è notizia di questi giorni, l'abbiamo pure letta, io due Consigli fa dissi che il bilancio di questo Comune aveva delle criticità, aveva delle difficoltà, ma l'argomento - ho notato - è stato sfumato, oppure dai giornali è passato in secondo ordine e sembrava di poco conto. Provo dirlo con altre parole. In un Comune dove le risorse sono terminate e vi mancano i soldi anche per l'acquisto della carta della fotocopiatrice, io ritengo che sia necessario un esame di coscienza dove si diano delle priorità. In una situazione di criticità bisogna darsi delle priorità. Un'Amministrazione deve capire quali sono i temi fondamentali per poter gestire un Comune. Ecco, questa è una risposta che gradirei poi mi venisse data.

Aggiungo solo un'ultima cosa. Sono andato un po' a spulciare - per quanto mi era possibile - e a rivedere la storia dalla IV Novembre. Non faccio considerazioni di merito perché ritengo che saranno più fedeli quelle riportate dal signor Buffoli. Dico una cosa però: sicuramente non digerisco... e questo lo rivolgo in modo particolare al signor Cottinelli. Alcuni giorni fa - mi risulta - ci sono state le nomine che competevano al Comune di Rovato 2 nella fattispecie per riattivare quello che è il consiglio di amministrazione di questo ente. Dall'86, che ho potuto ricostruire, fino all'anno 2002 è sempre stata consuetudine che venisse data una nomina anche alle opposizioni o minoranze che dir si voglia, così, secondo me, sembrava anche con gesto per responsabilizzare le opposizioni. Ma a me sembra un atto di arroganza fatto proprio in occasione... ad alcuni giorni dalla discussione di questo tema, non perché - ripeto - noi ne avessimo necessità, ma perché ritenevo che fosse una responsabilizzazione anche dell'altro 50 per cento, che forse qui spesso e volentieri ci si dimentica. E non vado oltre, perché è evidente che questa è una situazione che riguarda tutte le istituzioni e tutti gli enti.

Le minoranze dal 2002 non hanno nessun tipo di rappresentanza e non mi si dica - e poi chiudo e lascio il tema al signor Buffoli - che sono nomine fatte al di fuori dal contesto della politica, perché le fette di salame sugli occhi - mi dispiace - non le abbiamo nessuno. Grazie.

Andrea Cottinelli: Guardi, lei ha osservato due cose, la prima... e poi iniziamo davvero perché in realtà stasera gli interventi dovevano essere prima dell'Assessore Musati e poi di Tino Buffoli sui due argomenti in oggetto, però, visto che li ha citati, è bene dare subito due considerazioni puntuali. La prima è che non ho capito verso le criticità per quanto riguarda il bilancio del Comune, quelle che lei aveva osservate e quelle che lei ha rilevato, visto che sicuramente non navighiamo in acque dorate, vista la situazione della finanza pubblica, ma questo non vuol dire che il bilancio del Comune sia in situazioni deficitarie. È perfettamente in equilibrio e lo sarà anche per l'anno 2009, oltretutto col pieno rispetto del patto di stabilità, e non tutti i Comuni lo stanno rispettando. Quindi da questo punto di vista proprio non riesco a capire dove abbia rilevato il problema.

Per quanto riguarda le nomine, diciamo che la nomina del Presidente e dell'altro membro che abbiamo recentemente compiuto va a completare un organico che da giugno di fatto, con la

scadenza del consiglio di amministrazione, era vacante. Abbiamo atteso, appunto, fino ad oggi perché speravamo, confidavamo nella disponibilità di Tino Buffoli a continuare nel suo ruolo. Per le vicende che poi stasera penso verranno anche analizzate non c'è più stata questa disponibilità e ci siamo, diciamo, attrezzati per cercare nuove figure. È vero che non ho consultato il gruppo di minoranza e in effetti non ho nemmeno pensato questo passaggio. Questo lo dico con molta franchezza perché è vero questo passaggio.

È vero anche, però, che abbiamo comunque individuato due persone ritengo estremamente valide, due persone che sapranno garantire la scuola. Sono due persone di profilo, sono due persone giovani, motivate in questo momento a trovare dei volontari che abbiano voglia di schierarsi, di darsi da fare. In un impegno come quello dell'amministrazione della IV Novembre non è semplice, e lo sanno bene le persone che tutti i giorni hanno tutti i loro impegni per dedicare anche del tempo a questo istituto. Voi sapete che la nomina all'interno dell'ente è una nomina di puro volontariato, non c'è nessun tipo di gettone, non c'è nessun tipo di disponibilità, quindi stiamo parlando di nomine di persone che assumono una responsabilità e non hanno di fatto, non possono trarre nessun beneficio diretto, diciamo, da questa nomina.

Quindi se è pur vero - e lo riconosco perché è un dato oggettivo - che non ho consultato le minoranze sulla possibilità di individuare delle persone, è altrettanto vero che ritengo che le persone che hanno nominato siano comunque persone estremamente corrette e di fiducia per tutti, quindi da questo punto di vista non credo che possano essere additate come figure non all'altezza del loro ruolo e ce lo dimostreranno col loro lavoro quotidiano.

Direi che secondo me è opportuno iniziare la serata, poi abbiamo tutto il tempo per le nostre discussioni successive, quindi c'è ampio spazio per la parola di tutti e il pensiero di tutti successivamente ai due interventi della serata, un intervento di inquadramento generale da parte dell'Assessore Musati breve e poi invece l'intervento di Tino Buffoli per il tempo che riterrà opportuno sulla situazione specifica della IV Novembre e poi il dibattito. Prego, Assessore Musati, a lei la parola.

Maria Milena Musati, Assessore: Buonasera a tutti. Io per poter meglio far capire qual è stato il lavoro di questa Amministrazione durante tutto il suo mandato nel settore pubblica istruzione ho predisposto questa cartelletta che facilita un po' tutti e fa capire tutto il lavoro - come dicevo prima - fatto. Questa cartelletta contiene una prima relazione che adesso vado a toccare nei punti sostanziali. Anche da parte di questa Amministrazione uno degli obiettivi principali è stato quello di occuparsi di pubblica istruzione, tant'è che il finanziamento per il piano di diritto allo studio per quest'anno rappresenta l'11,32 del bilancio comunale. In questa relazione prima si vanno a elencare quali sono stati tutti i lavori strutturali, le manutenzioni straordinarie, le manutenzioni ordinarie e i vari ampliamenti di edilizia scolastica che sono stati fatti. Non vado a leggerli tutti, vi evidenzio solo il valore di tutti questi interventi, che sono di 2.274.302 euro. Allegata a questa tabella D vi è anche la tabella delle spese delle utenze dei plessi scolastici che l'Amministrazione sostiene, ed è nell'ultimo foglio. Vi è poi una novità quest'anno che riguarda due cose sostanziali. La prima è che per sopperire alle liste d'attesa e alle carenze che ci sono nella scuola dell'infanzia da quest'anno abbiamo finanziato e partiranno i lavori di due sezioni di scuole materne statali, in modo che per l'anno prossimo andremo a soddisfare l'utenza di 50 bambini. Inoltre l'altra novità è che l'Assessorato ai Lavori Pubblici sta individuando risorse e sta tenendo contatti con delle realtà con locali per costruire un nuovo plesso scolastico all'interno del nostro Comune. Poi noi ogni anno, proprio per poter... per l'attività scolastica prevediamo delle risorse per gli acquisti degli arredi.

Una delle prime cose che ci ha impegnato nel nostro insediamento, nel giugno del 2002, è stata quella di tentare la verticalizzazione delle nostre scuole. Il primo obiettivo organizzativo è stato quello di portare la Presidenza delle nostre scuole a Rovato, prima si trovava a Coccaglio. Infatti da settembre 2003 abbiamo una dirigenza unica scolastica e questa è una cosa molto importante, che comprende la scuola materna, l'elementare e le medie. Abbiamo poi introdotto dei servizi che prima non c'erano, potenziando la refezione scolastica: inizialmente 30 erano i bambini che potevano accedere alla mensa, oggi abbiamo un'utenza di circa 152, ringraziando la collaborazione dell'Oratorio, che ospita un centinaio di bambini all'interno del bar dell'Oratorio. Abbiamo istituito dei servizi di trasporto e di sorveglianza per alunni, che prima non c'era, e l'attraversamento pedonale. Inoltre con la scuola elementare Alghisi e il comitato dei genitori abbiamo istituito questa convenzione che permette il trasporto con un bus privato di questi bambini, soddisfacendo quindi anche i bisogni di queste famiglie che non erano servite dal trasporto pubblico della SIA.

Vado proprio a grandi linee.

Abbiamo istituito inoltre una guida di servizi scolastici che spiega alle famiglie ogni anno quali sono i servizi che la pubblica istruzione offre, le rette da pagare, e allegata a questa guida ci sono

anche le varie domande che un genitore può fare per accedere ai servizi. Vi sono le borse di studio comunali che dal 2002 eroghiamo. Vi ho allegato poi la popolazione scolastica attuale. Vi è poi un'altra tabella allegata di andamento demografico e da lì vedete proprio quale sarà la necessità di potenziare le nostre scuole in futuro perché l'aumento dei bambini è notevole.

Arriviamo poi al discorso delle scuole dell'infanzia autonome paritarie. Abbiamo votato a marzo tutti la nuova convenzione che andava a stabilire dei nuovi criteri per l'erogazione dei contributi alle scuole materne. Infatti adesso diamo una quota per sezioni di 3.500 euro, la sezione deve comprendere un minimo di 18 bambini e un massimo di 25. Diamo un contributo di 7.500 euro a tutte quelle situazioni di handicap che si trovano all'interno della scuola. Allegato a questa vi è poi una tabella che specifica tutti i contributi dati a tutte le scuole paritarie divise per anno e divise per scuola. Trovate a Rovato centro le Canossiane e potete vedere alla fine il totale di tutti i contributi erogati per ogni scuola.

Inoltre abbiamo fatto un confronto - è un'altra tabella - del costo delle rette delle scuole materne, il nostro confronto, quel che paghiamo noi in confronto ai Comuni limitrofi.

Ecco, questo era del materiale che ci sembrava giusto farvi avere proprio per far capire cosa questa Amministrazione... anche perché anche a noi è stato molto a cuore il problema delle scuole, Conter, ci abbiamo lavorato molto e abbiamo impiegato molte risorse in questo settore. Grazie.

Andrea Cottinelli : Quindi la documentazione è stata illustrata in maniera sintetica, poi naturalmente si può approfondire punto per punto. Avete anche le prospettive sul numero della crescita della popolazione, le tabelle che riferiscono tutti i costi che abbiamo sostenuto in questi anni, anno per anno, quindi è una documentazione abbastanza completa rispetto al quadro generale delle competenze anche del Comune, perché naturalmente poi ci sono competenze, e quelle che sono state elencate lo sono. Poi si può parlare anche di qualità dell'insegnamento, ma quella non è più una competenza del Comune perché non abbiamo titolo per intervenire su quell'aspetto.

Lascio la parola ora a Tino Buffoli per il suo intervento. *** *OMISSIS* ***

Vedi allegato

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Buffoli, o meglio, ex Presidente. A questo punto apriamo il dibattito. Chi chiede la parola? Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: Vorrei prima di iniziare che lei rispondesse con argomentazioni valide, diciamo, agli addebiti che le vengono mossi dall'ex Presidente Buffoli.

Andrea Cottinelli: Guardi, gli addebiti... Qui più che di addebiti specifici si parla di una mancata presentazione o comunque di un intervento non organico da parte nostra, o meglio, di non aver completato un tassello di questa progettazione, se non ho capito male, perché se consideriamo che le nostre responsabilità come amministratori del territorio vanno dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e alla scuola secondaria, e vogliamo dare uno sguardo complessivo alle strutture di queste scuole, possiamo dire che in realtà soltanto la scuola dell'infanzia è oggetto di, diciamo così, una mancata realizzazione di un impianto. La scuola secondaria è stato oggetto di interventi tali che la rendono sufficientemente capiente per lo sviluppo della popolazione del nostro territorio. Abbiamo liberato gli scantinati, la parte seminterrata per consentire la realizzazione dei laboratori e quindi in questo in questo senso liberiamo circa 12 aule attualmente occupate dai laboratori.

Per quanto riguarda la scuola primaria, voi sapete che i tre plessi delle frazioni sono stati tutti e tre oggetto di una sistemazione e di un adeguamento normativo, in alcuni casi, come nel caso del Lodetto, di un intervento di consolidamento significativo, che ha permesso a queste scuole di svolgere perfettamente la loro funzione e di poter ancora accogliere studenti, perché a parte il Sant'Andrea, che ormai ha raggiunto i 100 studenti, 100-110 studenti, gli altri due plessi hanno ancora capacità di assorbimento per circa un centinaio complessivo di studenti.

Per quanto riguarda l'elementare centro abbiamo il progetto di realizzazione del nuovo plesso della scuola elementare centro all'interno del programma integrato di intervento dell'ippodromo. Questo progetto è in stato avanzato, cioè, c'è l'area, ci sono gli interlocutori. In questi anni è un progetto complesso. A Rovato una scuola così è stata costruita soltanto sessant'anni fa, quindi non è un progetto che si realizza in poco tempo, però abbiamo creato le condizioni per poterlo portare avanti e quindi anche a questo tipo di problema stiamo dando una risposta.

Quindi il quadro, diciamo, dove il focus è più attento è sulla scuola dell'infanzia, ma qui ci troviamo di fronte a un modello - quello della scuola dell'infanzia di Rovato - che negli anni si è sviluppato attorno a due direttrici: una scuola dell'infanzia statale ridotta a cinque sezioni, che noi abbiamo portato a sei, e poi l'utilizzo della convenzione con scuole paritarie per permettere agli studenti e

agli altri bambini del territorio di accedere all'istruzione dell'infanzia, in particolare le scuole paritarie, le tre delle frazioni Sant'Andrea, Duomo e Lodetto, la scuola dell'infanzia delle Canossiane e la IV Novembre.

Questo modello si è sviluppato per anni in questa modalità e di fatto non ha richiesto, se non in tempi recenti, quelli appunto cui faceva riferimento Agostino Buffoli, soltanto in tempi recenti è emerso un significativo bisogno di adeguamento delle strutture, o meglio, le strutture delle frazioni dei tre asili... delle scuole dell'infanzia delle frazioni sono cresciute, si sono adeguate anno per anno. La IV Novembre ha fatto lo stesso. Con l'incremento significativo della popolazione in anni recenti e con alcune difficoltà nella gestione della struttura della IV Novembre è emerso un po' il quadro di difficoltà.

Però vorrei puntualizzare che su tutto il panorama delle scuole, è su questo che ci concentriamo. Non è vero che manca complessivamente una risposta alle strutture. È pur vero che ci sono delle difficoltà a fronte di un incremento significativo e veloce, rapido della popolazione.

Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, in questi anni abbiamo comunque investito nella scuola dell'infanzia statale, abbiamo investito anche nelle scuole dell'infanzia della IV Novembre, perché il fatto che la sezione primavera abbia potuto iniziare è grazie al fatto che la scuola si è data da fare per attivare la sezione e il Comune ha rimesso a nuovo l'ex chiesina, cosiddetta, che era occupato dalla banda in passato, e questo ha permesso di fatto di acquisire uno spazio in più e di ampliare il servizio della scuola.

Quindi anche in questo caso sono date delle risposte puntuali. È mancato il progetto di realizzazione della nuova scuola IV Novembre, o comunque di un nuovo plesso per sei-sette sezioni della scuola dell'infanzia. Ma a questo proposito, se è vero che questo plesso non è stato realizzato, è anche vero che ci sono state alcune iniziative che abbiamo portato avanti e che ancora sono in corso. La prima è stata quella di valutare nel 2006 l'ipotesi non di destinare l'intero spazio di Campo Maggiore, perché nel 2006 il piano integrato di Campo Maggiore era già stato approvato da un anno. Il piano integrato di Campo Maggiore è stato approvato nel gennaio del 2005. Nel 2006 avevamo valutato l'ipotesi di realizzare la scuola con permuta dell'immobile, come è stato accennato prima, sulla parte più alta del campo, dove c'è il campetto da calcio. Lì abbiamo valutato che potesse essere una buona opportunità. Quando poi siamo entrati più nel merito di questo progetto, ci siamo trovati di fronte alla scelta se ridurre lo spazio dell'attività sportiva o se invece lasciare quell'impianto, con tutte le sue potenzialità, campo più campo di allenamento, e agire, e risolvere il problema del plesso, della scuola dell'infanzia del centro in un'altra maniera.

Abbiamo preferito nel 2006 lasciare che l'impianto di Campo Maggiore fosse nella sua completa potenzialità e abbiamo... Siccome allora avevamo delle alternative rispetto alla realizzazione di questo plesso, abbiamo preferito perseguire queste alternative, che sono il piano integrato del Mulino, che all'epoca era venuto in maniera molto determinata da parte dei proprietari nelle loro scelte, quindi quella era un'opzione ed è un'opzione ancora valida, però all'epoca era l'opzione da noi più favorita perché consentiva la realizzazione ancora in ambito zona San Rocco, diciamo così, di questa struttura idonea e adeguata. Avevamo comunque messo come opzione alternativa la possibilità, una volta spostata la scuola elementare del centro, di poter spostare lì, mettere lì la scuola IV Novembre e non perché quella sia una scuola cadente, perché se si sposta la scuola elementare o primaria è solo perché il numero di bambini non ci sta dentro, non perché quell'immobile sia cadente. È chiaro che ha bisogno di un adeguamento, ha bisogno di sistemazioni, ma quello è un immobile che ospita 450 bambini. La capienza della scuola IV Novembre è di 120 bambini per le sei sezioni e di 40 bambini per l'asilo nido, quindi è un immobile ampiamente sufficiente. Va adeguato, ma è esistente e in un'economia generale, soprattutto di questi ultimi tempi, poteva anche essere una soluzione. Non stiamo dicendo che siamo la soluzione più bella di questo mondo, però potrebbe essere una soluzione concreta e immediata per dare una risposta.

Da questo punto di vista poi è subentrata... perché poi ogni cosa va collocata anche nel suo tempo. È subentrata nel 2007 una duplice difficoltà per noi. La prima è questo inizio di crisi del settore immobiliare, che ha di fatto bloccato le iniziative di trattative che avevamo in corso, bloccato o comunque procrastinato. Ci siamo coordinati che i nostri interlocutori, pur essendo ancora interessati a realizzare l'impianto, la ristrutturazione, eccetera, lo erano sempre di meno, e questo purtroppo è un fatto che abbiamo constatato non soltanto con questo piano integrato, ma anche con altri.

Il secondo effetto complesso e complicato per noi è che abbiamo incominciato a subire un netto e definitivo ormai... definitiva impossibilità di accendere mutui, ma non perché il Comune sia in condizioni di non poterli accendere, ma semplicemente perché le norme di finanza pubblica estremamente recenti, di inizio anno, impediscono di fatto ai Comuni di poter accendere mutui,

quindi impediscono ai Comuni di poter ricorrere ad una risorsa necessaria se si vuol fare un investimento di 2 milioni, 2 milioni e mezzo di euro, mettiamo pure anche della metà.

Quindi con questi due effetti è chiaro che la nostra progettualità in risposta all'immobile, all'esigenza dell'immobile di IV Novembre ha subito dei rallentamenti, questa progettualità, non tutte le progettualità, perché alcune le abbiamo perseguite negli altri anni e negli anni scorsi, sempre relative al comparto scuola.

È corretto che un cittadino mi venga a dire: "Sindaco, non dovevi fare il campo da calcio, dovevi fare la scuola. Sindaco, non dovevi fare la caserma della Guardia di Finanza o comunque investire lì, dovevi fare scuola". Ci mancherebbe altro, è un commento corretto, però ogni commento va collocato nel suo tempo, perché il campo da calcio di via Campo Maggiore non è nato nel 2005 e nemmeno nel 2006, è nato nel 2002. Allora abbiamo iniziato un percorso che ci ha consentito di arrivare nel 2005 a una conclusione. È chiaro che poi nel percorso sono subentrate nuove esigenze, anche prioritarie, anche più prioritarie di quel campo, però queste nuove esigenze a volte possono modificare la programmazione in corso e a volte no. Se io ho approvato un piano integrato con una determinata finalità, l'unica modifica che potevo fare su via Campo Maggiore era quella di avere una struttura sportiva a metà. Non me la sono sentita, anche perché confidavo di portare a casa, noi come Amministrazione confidavamo di portare a casa gli altri investimenti che avevano nel mirino, tra cui il piano integrato del Mulino. Non abbiamo fatto i conti con una situazione che è rapidamente e improvvisamente deteriorata, sia sul mercato immobiliare sia sul fronte delle disponibilità della finanza pubblica. Questo è vero, però è anche vero che ogni cosa va collocata nel suo tempo, perché c'è un vecchio detto che dice: "Fammi indovino e ti farò ricco". Non abbiamo indovinato quel passaggio, però stiamo ancora lavorando su questa possibilità, non è che l'abbiamo abbandonata.

Nel frattempo ci tengo a precisare che è vero che quest'anno sull'intera popolazione teorica che ha diritto ad accedere alla scuola dell'infanzia abbiamo circa 20 bambini che non sono serviti dal servizio, però sono 20 bambini che non sono serviti, ma noi avremo anche la possibilità eventualmente sul territorio di poterli collocare, quindi per scelta ad un certo punto non sono serviti. Però noi abbiamo col bilancio 2008 previsto l'ampliamento di due sezioni della scuola materna statale e con quelle due sezioni, visto che c'è questa esigenza del territorio, confidiamo di avere gli insegnanti per poter svolgere questo servizio. È vero che non è semplice ottenere insegnanti, li puoi ottenere solo se hai liste d'attesa, solo se hai un eccesso di bambini, come Rovato ha in questo momento, rispetto alla capienza delle scuole. È anche vero che, se adesso le politiche di finanza sulla scuola dovessero ridurre il numero degli insegnanti, potrebbe essere più difficile ottenere quegli insegnanti. Purtroppo però anche noi agiamo in un quadro mutevole di normative. Riuscire a coglierle per tempo non è sempre facile, perché nessuno andava a ipotizzare che ci fosse un decreto di legge finanziaria che, anziché a dicembre, è stato approvato a metà dell'anno e che impedisse ai Comuni di accendere mutui, cosa che di fatto non c'era mai capitata; nessuno riusciva a prevedere o poteva prevedere che arrivasse un decreto del Ministero dell'Istruzione a luglio, ad agosto di fatto, che andava a ridurre il numero degli insegnanti delle scuole e quindi potenzialmente rendere più difficile la situazione della disponibilità insegnanti per aprire nuove sezioni. È anche vero che ci troviamo di fronte a un altro problema e questo è un problema oggettivo che potete riscontrare anche voi: che il finanziamento comunale di tutto l'impianto di queste scuole dell'infanzia è un finanziamento che cresce più delle entrate dei Comuni. Voglio dire che se un Comune ormai per le famose manovre che sono state fatte di blocco delle aliquote, dell'addizionale... di tutte le addizionali, di azzeramento dell'ICI prima casa, o comunque con l'insieme delle regole sulla finanza pubblica, noi oggi abbiamo sostanzialmente le entrate del Comune ogni anno rigide, solo quelle. Entra quella cifra che entrava l'anno scorso, non crescono queste entrate. Parimenti però abbiamo una spesa che cresce perché i contratti dei dipendenti pubblici li stipulano a Roma e li paghiamo noi, perché anche la voce scuole materne è in crescita, perché ogni anno gli stipendi degli insegnanti, il mangiare per i bambini, il riscaldamento, sono voci in crescita. Allora, siamo di fronte ad un problema anche sul modello rispetto a queste scuole, perché è vero che uno può dire: "Va bene, rinunciamo alle... Costruisci la nuova scuola, che è una parte del problema, e finanziala tu, Comune, con i soldi del Comune". Noi oggi abbiamo 330 mila euro a bilancio per le scuole materne paritarie, ma a questo punto bisogna anche riuscire a trovare gli equilibri di un bilancio dove le entrate sono state ferme e la spesa si espande. Ci proveremo, perché siamo obbligati a farlo, siamo obbligati a farlo dal desiderio e dalla volontà di riconoscere a ogni bambino la possibilità di accedere alla scuola dell'infanzia, perché riteniamo la prescolarizzazione un momento estremamente importante della crescita e della formazione dei nostri bambini. Però non è un contesto questo agire e semplice nel quale muoversi. Non è semplice sia per quanto riguarda la riduzione degli impianti sia per quanto riguarda la regolazione dei servizi, sia per quanto riguarda la regolazione dei servizi

in proprio come Comune sia per l'accesso ai servizi che lo Stato dovrebbe garantire, perché noi con le nostre tasse gli insegnanti li paghiamo già e avremmo diritto ad avere tutte le sezioni riconosciute dallo Stato, per le tasse che noi paghiamo già. In questo caso col modello doppio dobbiamo pagare le tasse allo Stato per gli insegnanti che non abbiamo e paghiamo le tasse al Comune per pagare gli insegnanti o comunque per avere le scuole perché non abbiamo sezioni della statale. Ma lo dobbiamo fare, siamo consapevoli, lo dobbiamo fare perché è un modello che abbiamo ereditato, che in questi anni... adesso fa fatica a reggere, ma in questi anni ha dato grandi risultati al territorio. Non lo possiamo rinnegare, e nessuno lo vuole rinnegare.

Quindi quello che secondo me è importante sottolineare è che nessuno nega le difficoltà e... nessuno nega da un lato l'importanza del servizio scuola dell'infanzia e nessuno nega le difficoltà a realizzare il nuovo presso in qualsiasi luogo e di qualsiasi natura si parli, però è anche importante collocare il fatto nel suo tempo. Il piano integrato sulla Guardia di Finanza, per dare un altro esempio di... visto che diciamo si dice: "Beh, non realizzare quello, fai quell'altro". Quello è un piano che è nato alla fine del 2006 sulla base di un'esigenza specifica. La Guardia di Finanza aveva bisogno di trovare una sede, l'ha scritto sui giornali, diciamo, ha fatto un bando pubblico. Abbiamo partecipato. Ritenevamo opportuno in quel momento storico cogliere quest'opportunità e lo abbiamo fatto, e abbiamo stipulato una convenzione con loro. Ecco perché non si può recedere da quel piano integrato e dire: "Fai altro", perché in quel momento abbiamo stipulato la convenzione per realizzare quello. È chiaro che poi... E quello era legato lì, perché noi avevamo tutta una serie di progetti e di piani per centrare i nostri obiettivi, le nostre opere. Quello era uno, per la scuola dell'infanzia IV Novembre ne avevamo altri, il Mulino o la scuola elementare, per la scuola elementare abbiamo il nuovo polo, per la scuola primaria ne avevamo un altro ancora. Per ognuno avevamo un piano. In parte siamo riusciti a realizzarlo e in questo momento stiamo facendo fatica a realizzare questi ultimi tasselli del nostro piano, ma stiamo facendo fatica anche perché ci sono delle contingenze, perché in dieci anni di amministrazione ho preso momenti buoni e ora sto prendendo un momento meno buono. Alla fine si farà una somma complessiva di questi anni, me ne rendo perfettamente conto, ma d'altronde la situazione non è solo così per Rovato, è così per molti. Probabilmente, e lo dico con molta franchezza, potendo tornare indietro su qualche scelta, avendo la lungimiranza di capire che saremmo ricaduti in un periodo così, così a tenaglia, perché - lo ripeto - è un problema di edilizia e quindi di proventi, ma è un problema anche di mutui, scelta dello Stato quella, non è un problema di difficoltà nostra ad accenderli perché non possiamo pagarli, ma di scelta dello Stato per cui ha detto: "Siccome dobbiamo dimostrare che come nazione non incrementiamo il debito pubblico, i Comuni di fatto mutui non ne possono fare".

Allora, se io avessi avuto la lungimiranza di capire che saremmo incorsi in un periodo del genere, posso dire che probabilmente avrei riprogrammato certe scelte, però io mi sono trovato in mezzo a queste scelte, perché le ho gestite insieme... come Amministrazione le abbiamo gestite ciascuno nel suo momento, ciascuno nel suo tempo, e questo va tenuto in considerazione, perché il problema della squadra di calcio e delle 200 famiglie del Sant'Andrea, del Campo Maggiore, era un problema che c'era, oggettivo, non era un problema che ci siamo inventati. Abbiamo dato risposta a quello, perché abbiamo iniziato un percorso e l'abbiamo concluso. Può essere che oggi uno dica: "Non dovevi fare quello, dovevi farne un altro". Io dico che alla fine preferisco aver portato a casa comunque un obiettivo, perché in quel momento quelle erano le scelte e so benissimo che col senno di poi sono capace anch'io di dire che la scuola dell'infanzia è un servizio prioritario rispetto alla caserma della Guardia di Finanza, me ne rendo perfettamente conto, però le scelte comunque vanno collocate nel loro momento e nel loro tempo e io le ho fatte nel loro momento e nel loro tempo, e naturalmente me ne assumo la responsabilità perché non posso fare altro ed è giusto così, fermo restando che la scuola IV Novembre e tutte le altre scuole dell'infanzia stanno svolgendo un servizio fondamentale sul territorio, sono tutte ben gestite, perché in questi anni nei rapporti che abbiamo avuto con loro... e lo dimostrano anche i contributi che abbiamo erogato, comunque questi contributi sono frutto di importanti discussioni... *(breve interruzione della registrazione per cambio lato)*... con ciascuna scuola ogni anno, perché noi nell'ambito dell'erogazione di questi contributi siamo andati nel merito di ogni singolo bilancio, abbiamo chiesto alle scuole di dimostrare tutti i costi, di dimostrare tutti i proventi e su quelli noi abbiamo erogato i contributi, cercando quindi di fornire, di garantire un impegno proporzionato ai bisogni non eccedente. Quindi qualche scuola ha mostrato dei bisogni maggiori, qualche altra scuola ha mostrato dei bisogni inferiori in termini di risorse e noi li abbiamo garantiti, ciascuno per quello di cui c'era bisogno.

Stanno fornendo e hanno fornito, il sistema ha fornito un servizio fondamentale per noi, noi lo stiamo continuamente sostenendo con il bilancio 2008 e lo faremo anche col bilancio 2009. Stiamo cercando di realizzare il plesso aggiuntivo, diciamo, e cercheremo di farlo in collaborazione con la scuola IV Novembre o anche in autonomia, questo vedremo come riusciremo a realizzarlo anche

sulla base di come si sbloccheranno le vicende che abbiamo in corso. Cercheremo naturalmente di affrontare anche con i Presidenti le crescenti difficoltà che dovremo fronteggiare per il futuro, perché queste scuole dell'infanzia sono tutte nate in un'epoca in cui avevano personale religioso e quindi erano estremamente sinergiche rispetto ai servizi comunali. Il Comune con poco contributo otteneva eccellenti servizi. Oggi il personale religioso - sapete tutti - è in riduzione e sono via via sempre più scuole che dipendono dai contributi comunali, perché la Regione naturalmente è sempre meno presente nei contributi e lo dimostra l'andamento dei contributi annui alle scuole, lo Stato su questo servizio non eroga nulla. Quindi di fronte a questo quadro il Comune, e quindi il territorio, si deve far carico di questa scelta, e non ci siamo sottratti perché le risorse che avete scritte nei vostri documenti dimostrano che non ci siamo sottratti. Certamente abbiamo una difficoltà in questo momento a poter realizzare alcuni impianti.

Probabilmente altre cose verranno da dire, ma immagino verranno da dire nell'ambito della discussione e delle osservazioni che verranno fatte, che verranno mosse.

Consigliere Fogliata, lei chiesto la parola.

Giacomo Fogliata: Sì, allora prima di tutto vorrei precisare che la lamentela del Consigliere Conter circa le nomine da parte degli enti non era in merito alle capacità ovviamente, ma era in merito al modo. Sinceramente io ho avuto l'esperienza del Sindaco Manenti, ero all'opposizione: grezzo nei suoi modi che conosciamo tutti, comunque nel suo modo discutibile di operare aveva sempre ritagliato una piccola parte di responsabilità alle minoranze, sempre. Cioè, si è dimostrato più democratico. Lei, Sindaco, con le sue belle parole, con tutto, ha un'arroganza politica estremamente superiore. Ecco, questa era solo una precisazione.

Poi volevo ringraziare il Presidente Tino Buffoli per la relazione molto dettagliata, per il programma, il pensiero politico, che condivido totalmente, ma a questo punto devo dire che, cavoli!, Tino, hai scritto una lettera dove lamentavi una situazione difficilissima e a quanto vedo il Sindaco non meritava tanto, perché ha fatto, ha fatto, ha fatto. Lei, Sindaco, ha operato delle scelte e, guardi, io personalmente quando ho letto il suo curriculum, e poi conoscendola, il suo curriculum personale, ho detto: "Guarda, questo Sindaco sicuramente avrà una pianificazione a lunghissimo termine perché è nel suo DNA, nella sua formazione scolastica, master di qui, ricerca e sviluppo dall'altra, consulenza aziendale". Io in tutto quello che lei ha detto non vedo la minima programmazione a lungo termine. Poi i conti li facciamo tutti. In tutti i Consigli io ho lamentato questa mancanza di programmazione, l'ho lamentata dicendo che stavate saccheggiando tutte le potenzialità dal punto di vista finanziario del territorio, destinandole a piani, a piani integrati, ricavati i piani, destinando pioggia in vari finanziamenti, senza avere davanti un programma organico a lungo termine. I conti... Il piano di studio presentato l'abbiamo approvato. Io non sto parlando della gestione giorno per giorno o anno per anno, sto parlando di una pianificazione che dia risposte alle esigenze attuali e future della nostra collettività.

Analizzando tutti i dati che lei aveva in mano poteva benissimo immaginare la situazione dal punto di vista dell'esigenza di una scuola adeguata alle elementari. Aveva la necessità di dare priorità, anziché al campo in erba sintetica, dare priorità alle esigenze dei bambini. Il patrimonio di una società sono i bambini, sono i figli. Se noi non ci facciamo carico di finanziare la formazione dei nostri figli, non solo quella sportiva, come faranno a competere in questa società così difficile, così globale?

Guardi, lei ha parlato di una convenzione con la Guardia di Finanza, e vi racconto un mio fatto personale, un mio episodio. Chiedo solo un minuto. Io ho alcuni anni - ho un lotto su a San Donato - avevo deciso, per aspirazione, come tutti, di costruire una casa. Ho la casa, però, come tutte le persone hanno un orgoglio... Ho commissionato il progetto, ho affrontato i costi del progetto e ho dato il via al DIA addirittura. Mi è capitato un imprevisto che mi ha fatto riflettere sul costruire la casa e pregiudicare la possibilità di finanziare gli studi ai miei figli, oppure recedere dalla mia decisione e finanziare con sicurezza la possibilità. Io ho optato per la seconda fase. Allora chiedo a voi se ho fatto una scelta assennata da padre di famiglia o avrei dovuto andare avanti col mio orgoglio e magari pregiarmi di avere una casa più rappresentativa. Per me il discorso della Guardia di Finanza è la stessa cosa.

Io chiedo - perché c'è la possibilità - di sospendere questa convenzione, anche perché ad un certo momento so anche che non può compromettere l'inizio del piano integrato e senza nessun minima penale, anche perché è previsto nel piano, nella convenzione del contratto l'accantonamento dei soldi, e so anche - sono andato anche oltre - che comunque i progettisti sono anche del parere di rinunciare eventualmente ai costi già affrontati. Chiedo ad un certo momento che... e sono convinto che secondo me una valutazione di questa possibilità sia un indice di dissenso... di senso e di intelligenza nei confronti delle esigenze della nostra collettività.

Ecco, io lascio la parola agli altri colleghi, mi riservo di intervenire più tardi. Colgo l'occasione, prima ovviamente ho fatto una battuta, ringrazio il Presidente emerito della IV Novembre Tino Buffoli. Mi dispiace che non sia più lui a gestire perché, conoscendolo anche personalmente da anni, so delle capacità e della sensibilità nei confronti del ruolo di quella scuola, ruolo che non riteniamo determinante.

Andrea Cottinelli: Ha chiesto la parola il Consigliere Buffoli.

Luciana Buffoli: Prima di tutto anch'io mi permetto, a nome della maggioranza, di ringraziare il Presidente uscente Tino Buffoli e il Consigliere Pedrini, perché in effetti siamo tutti convinti che hanno lavorato con professionalità e con le capacità che l'hanno sempre distinti. Ci dispiace molto che alla fine non sono riusciti a trovare, nonostante la maggioranza con tantissime riunioni con gli Assessori e il Sindaco, e anche con la presenza di Tino, con il Presidente, abbiamo cercato trovare una soluzione alla IV Novembre, una soluzione che però per ovvi motivi... anche all'ultima riunione che abbiamo fatto non era possibile concludere la soluzione che magari è stata ventilata con un'altra possibilità, perché in effetti i piani integrati sono bloccati. E mi dispiace pensare che comunque si continui a dire che non c'è programmazione sui piani integrati, perché la programmazione delle scuole, della scuola elementare l'abbiamo come punto di riferimento, la IV Novembre, e ad oggi è la IV Novembre, domani potrà essere la scuola materna del Duomo, può essere quella di Sant'Andrea, perché fino adesso i problemi delle scuole private non erano venuti alla questione, perché c'erano le suore, perché c'erano comunque dei lasciti. Oggi come oggi Rovato, e mi dispiace che questa documentazione l'abbiamo in mano solo i Consiglieri, però penso che anche i cittadini che sono qui stasera possano andare a vedere qual è stato l'impegno dell'Amministrazione su tutte le scuole private e statali logicamente. Per cui c'è sensibilità su queste cose, non c'è stata la possibilità di portare avanti il programma della struttura proprio nuova della scuola materna, ma non è stato accantonato. È perché si aspetta che comunque vada in porto un piano integrato per poter poi far fronte a questo.

Sappiamo benissimo comunque che i bambini interessano a tutti, maggioranza e minoranza, perché sono il nostro futuro, e la sistemazione di questi... logicamente non possiamo collocarli - non so - in strutture che non sono idonee.

Poi volevo dire anche ad Tino Buffoli che quel giorno in Consiglieri di maggioranza non sono venuti non perché non si interessavano della scuola materna della IV Novembre, ma perché tutti i Consiglieri di Rovato conoscono bene la struttura della IV Novembre e sanno quali sono le condizioni. Sono venuti quelli delle frazioni perché era una realtà ben lontana da loro.

Comunque la scuola materna del IV Novembre come le altre scuole materne private interessano alla maggioranza, alla minoranza, penso a tutti. Mi dispiace che sia finita, più che magari una collaborazione fino alla fine, che sia finita così, però questo non vuol dire sicuramente che non porteremo avanti quelli che sono gli obiettivi che ci eravamo proposti su questa scuola e sulle altre scuole.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Buffoli. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: Innanzitutto mi sarei aspettato dal signor Buffoli che avesse letto la lettera che ci ha mandato l'altra volta a tutti, che era ben diversa nei toni e nei contenuti da quella che ha letto stasera, che è più un sunto senza tutti i retroscena o commenti politici, chiamiamoli come... quel che si vuole.

Comunque la domanda che ha fatto prima Giacomo, signor Sindaco, secondo me le ha chiesto di rispondere a quello che aveva chiesto il signor Buffoli, senza entrare nel merito delle altre scuole, fare un discorso generale, che abbiamo capito tutti, nessuno ha accusato l'Amministrazione di tralasciare le scuole a Rovato, eccetera. Proprio sulla IV Novembre. Il signor Buffoli stasera legge e dice... praticamente in sintesi dice: "Il Sindaco mi manda una lettera dove mi dice che vuole fare la scuola nuova con un piano integrato". Noi tutti contenti, prendiamo dei tecnici, facciamo fare il nostro progetto. Il Sindaco poi dalla mattina alla sera cambia idea, senza più informarci, dice che non ce la fa più questa scuola e noi rimaniamo lì così, quando giustamente noi ci siamo presi bene da questa proposta, tutti contenti, non possiamo più fare niente. Poi il Sindaco dice che voleva fare la... ha visto praticamente i costi, non so, si riduceva la struttura sportiva di via Campo Maggiore e poi ha scelto di non farla più, questo piano integrato, di non fare più la scuola.

Anche lì, prima di tutto ci sarebbe un piccolo inciso sul campo da calcio di via Campo Maggiore: cavolata più grossa di questa non potevate farla! Prima di tutto perché era previsto già dal piano

regolatore della Giunta Manenti che il campo da calcio di Sant'Andrea fosse fatto a Sant'Andrea davanti all'Oratorio. Adesso li stanno costruendo un bel villaggino, davanti all'Oratorio, tra poco, tra qualche anno avrete i frutti di questa cosa, perché una cavolata così, più grossa, non si può fare! State allargando il paese, chiunque l'avrebbe fatto, e le zone che dovrebbero essere riservate perché se a Sant'Andrea si allarga, facciamo quattro figlie di villette a schiera nuove per arrivare fino in fondo, gli abitanti aumentano e la zona intorno all'Oratorio verde dove si poteva fare il campo da calcio, dove era zona F nel piano regolatore, l'avete bruciata per fare su cinque case nuove, cinque appartamenti, villette a schiera, quello che è. Già lì, per inciso, quella lì sarà una cosa che ci vedremo se saremo qui ancora tra cinque, sei, sette anni, che ci sarà vedrà. Peggio di così non si poteva fare.

Comunque quella, signor Sindaco, ai tempi era una scelta, come dice, che nell'anno avete scelto di fare e bisogna guardare le scelte durante gli anni che ci sono da fare. Io guardo la scelta di questa: non è assolutamente vero, signor Sindaco, che il piano integrato per la Guardia di Finanza non si può modificare, questo non è vero. Si può modificare, anch'io mi sono informato come il Consigliere Fogliata. Se poi stasera abbiamo sentito, Assessore Sette, che Fogliata addirittura è andato dai tecnici sono disposti a rinunciare al compenso, mi sembra che sia una buona notizia. Io l'ho sentita stasera, la sento da Fogliata, dopo lo chiederemo. Non penso che il Consigliere Fogliata dica cose che si inventa. Si è informato. Se lo dice... l'ho sentito anch'io stasera...

Andrea Cottinelli: Prego, Consigliere Toscani, finisca il suo intervento, che adesso non stiamo sugli argomenti...

Pierluigi Toscani: Comunque anch'io chiedo che venga rivisto il progetto della caserma della Guardia di Finanza che a Rovato non serve a nessuno. Loro hanno già la loro sede, e la lettera sul giornale di pochi giorni fa del Sindaco di Chiari che nuovamente si sono rincontrati... e buonanotte ai suonatori, chi offre di più, stiamo giocando a chi offre tra il Sindaco di Rovato e il Sindaco di Chiari.

Sinceramente questo intervento della caserma della Guardia di Finanza dovrebbe essere ritirato, signor Sindaco, per far posto alla scuola nuova di via IV Novembre. Vedo poi sul depliant che ha distribuito l'Assessore Musati, alla seconda pagina, dove è scritto: "Inoltre l'Assessorato ai Lavori Pubblici sta individuando risorse tenendo contatti con realtà locali per poter iniziare la costruzione di nuovo plesso scolastico in sostituzione delle elementari centro". Ripeto, ho già chiesto più di una volta che prima di cominciare questo iter, anche solo contatti, Assessore, faccio appello anche a lei, prima di scrivere questa cosa sono già... perché è una cosa grave e importante. Si deve fare attenzione, la scuola delle elementari centro, cheché ne dica il Consigliere Bersini, io chiedo ancora una volta: prima che cominciate qualsiasi contatto chiedo un Consiglio Comunale su questo argomento, perché sono contrario che si faccia una scuola elementare nuova solo per Rovato centro mentre gli altri delle frazioni sono lì a marcire in quelle quattro catapecchie che cadono. Di questo sono convinto e sono convinto che la popolazione è da questa parte. Dovete avere una programmazione più lungimirante, come diceva Fogliata, e programmare bene queste cose, perché da una parte state allargando il paese usufruendo del piano regolatore, dall'altra scombussolate tutte le zone, per esempio anche lì dove c'è il campo da rugby, lì facciamo il campo da rugby per una squadra che non c'è più e tutto il resto dell'area, che potrebbe servire alle generazioni future per fare cose sportive, capannoni che non servono a niente. Questo è un altro di quegli argomenti che riguardano sempre questi piani integrati.

Sicuramente il Sindaco, lui ha approfittato della legislatura che ha dato questo strumento del piano integrato e ha calcolato di fare una serie di opere con una serie di piani integrati, e giustamente è suo diritto, probabilmente l'avrebbe fatto chiunque al suo posto. Però in questo momento che i piani integrati non vanno... Sindaco, se in questo momento i piani integrati non vanno, Sindaco, se i piani integrati in questo momento non vanno, che c'è crisi dell'edilizia, eccetera, eccetera, sarebbe il caso, appunto, di ripensarli, vederli e far passare davanti prima quelli più importanti. Ritengo più importante la scuola IV Novembre di un campo di allenamento da rugby di una squadra che attualmente non c'è, o di una caserma della Guardia di Finanza che a Rovato non vuole nessuno, non gliene frega niente a nessuno dei suoi cittadini, dei suoi elettori e dei nostri elettori.

Io chiedo ancora questa cosa, un suo ripensamento, se possibile. Ripeto, non credo... Assessore Sette, se vuole rispondermi lei, non penso che sia impossibile modificare questo piano integrato. Mi sono informato anch'io: non è vero che non si può modificare.

Andrea Cottinelli: Lei ha posto tre questioni, rispondo alle tre questioni. La prima è quella lettera che io ho scritto. Allora, correggimi, Tino, se sbaglio, a me sembra che noi... Queste lettera è nata

quando si parlava, appunto, del problema del... È la lettera del 6 marzo 2006 che ho qui davanti a me. Si parlava, appunto, del problema della scuola, dello sviluppo della scuola e a un certo punto avevamo valutato l'ipotesi di dire: "Proviamo a vedere se utilizzando il patrimonio della scuola più una parte di differenza del Comune possiamo in qualche maniera a realizzare questa scuola". Quindi lo sforzo localizzato su via Campo Maggiore che era scritto in quella lettera era il modo per arrivare nel consiglio di amministrazione - correggimi se sbaglio -, era un modo per dire: "A seguito dei tanti colloqui che avevamo avuto vado in consiglio di amministrazione della Fondazione con una lettera del Comune che mi rafforza in quello studio e in quella valorizzazione", e abbiamo preso spunto da Campo Maggiore come area dove potenzialmente poteva essere realizzata. Ma lo sforzo di valorizzazione non è che viene perso, perché che venga realizzato in Campo Maggiore, che venga realizzato al Mulino, che venga realizzato comunque su un'altra area, quel lavoro di valorizzazione era un lavoro che era comunque valido, cioè, comunque la scuola doveva fare quel passaggio lì. Quindi quella lettera che io avevo scritto alla scuola era il modo per mettere nero su bianco una serie di colloqui e dare lo spunto alla Fondazione per poter realizzare il suo studio, la sua valutazione e poter poi collocarla su un'ipotesi... perché si parlava di un'ipotesi, non è che ho scritto: "Ho lì l'area, non so che cosa fare, la mettiamo su", perché, ripeto, a gennaio 2007 il piano integrato era già stato approvato. Volevamo metterla sul cosiddetto campetto. Un'ipotesi che poi è venuta meno sia sulla base del fatto che l'esigenza della struttura sportiva era quella di essere più completa e sulla base del fatto che avevamo comunque delle alternative e abbiamo detto: "Manteniamo le due possibilità: il campo sportivo completo e la scuola nell'ambito del piano integrato del Mulino". Queste poi sono scelte che hanno seguito nell'Amministrazione. Quindi la prima risposta che do al Consigliere Toscani è sul senso e sulla natura di quella lettera, che a me sembra sia nata così. Poi eventualmente Tino può... Prego.

Agostino Buffoli: Leggiamo la lettera, così sappiamo tutti ci cosa... "Oggetto: proposta di ipotesi di sviluppo di nuova sede per l'attività della Fondazione. Gentile T., nelle riunioni tra noi intercorse mi hai più volte segnalato come a livello di bilancio della Fondazione i due problemi principali riguardino da un lato gli imprevisti del personale e dall'altro gli ammortamenti dell'immobile necessario al mantenimento degli standard strutturali. Per quanto riguarda questo secondo problema ti propongo alcune considerazioni. La Fondazione è attualmente proprietaria dell'immobile dove esercita l'attività. Tale immobile potrebbe essere appetibile sul mercato immobiliare di Rovato. È molto costoso da mantenere per lo svolgimento delle attività dalla Fondazione e manca di spazi adeguati ai servizi erogati. D'altro canto la Fondazione si caratterizza anche per la localizzazione storica nel quartiere di San Rocco. Il Comune è proprietario di un terreno in via Campo Maggiore da destinarsi ad uso pubblico (verde sportivo). Per queste ragioni ti invito a valutare l'ipotesi di permutare il valore del tuo attuale immobile con la costruzione di una nuova scuola moderna e funzionale sul predetto suolo comunale. È probabile che sia necessaria la previsione di cessione dell'immobile nuovo al Comune, pur garantendo la Fondazione le condizioni per poter continuare ad erogare i servizi di asilo nido e scuola d'infanzia con la titolarità dell'autorizzazione".

Andrea Cottinelli: Di fatto era un modo per mettere nero su bianco una serie di colloqui e di ipotesi che avevamo valutato, in maniera tale che la Fondazione potesse come consiglio di amministrazione prendere, effettuare la valutazione dell'immobile e la possibilità del piano integrato, comunque, dello spostamento.
Consigliere Toscani, poi completo la risposta.

Pierluigi Toscani: In merito alla lettera, cioè, signor Sindaco, non è che... è una bella lettera chiara. Il Presidente sicuramente, leggendo una lettera così, avrà inteso al 100%, come è scritto, la proposta. Non è scritto "proposta del Sindaco", è una proposta..

Andrea Cottinelli: È una ipotesi di sviluppo.

Pierluigi Toscani: Ho capito, signor Sindaco, però...

Andrea Cottinelli: Va beh, ma le cose erano chiare, adesso non è che stiamo dicendo...

Pierluigi Toscani: Ma non l'ha scritto un rappresentante del... di chi vuole lei, ha scritto il Sindaco di Rovato a un Presidente di una struttura. Con un'ipotesi del genere in mano chiunque sarebbe stato a dir poco euforico. Loro cosa hanno fatto? Hanno preso dei tecnici e hanno messo nero su bianco la sua proposta.

Andrea Cottinelli: Ma la lettera seguiva dei colloqui, non è che è arrivata così, come una lettera improvvisa.

Pierluigi Toscani: Mi scusi, ma durante i colloqui è stato detto che era un'ipotesi così. O ha scritto così, per mettere nero su bianco, o lei ha creduto a questa cosa concretamente? Mi scusi se le faccio questa domanda.

Agostino Buffoli: Non vorrei essere tirato per i capelli su questa vicenda, però da una parte c'è la lettera, che non ho tra l'altro... da una parte c'è la lettera che abbiamo letto, dall'altra parte se avete sentito dalla mia relazione immediatamente, a seguito della lettera, io ho convocato il consiglio di amministrazione per mettermi, diciamo, sull'assetto operativo.

Andrea Cottinelli: Io rispondo puntualmente a questa domanda, anche se poi penso che sia più opportuno probabilmente ragionare, ritornare a ragionare di problemi di carattere più generale. Comunque il primo tema era questo della lettera. Secondo: modifiche al piano della Guardia di Finanza. Sicuramente sono valutazioni che noi possiamo fare in ogni momento, fermo restando qui c'è un investimento sul progetto di 400 mila euro, 300 mila euro, dobbiamo a vedere a bilancio, quindi in ogni caso già questo riduce ogni possibilità. Secondariamente c'è una convenzione firmata con la Guardia di Finanza e quindi dal nostro punto di vista anche questo impegno è un impegno che non possiamo derogare.

Il terzo punto riguarda le catapecchie. Noi non stiamo lasciando le persone nelle catapecchie perché abbiamo erogato comunque... abbiamo ristrutturato dove c'erano i problemi più urgenti e siamo intervenuti per garantire le risorse per il corretto svolgimento dell'attività in tutte le scuole, dove e come abbiamo potuto.

Ricordo che quando siamo arrivati siamo intervenuti subito sulla scuola di Lodetto e la scuola elementare di Lodetto era almeno dieci anni che andava avanti con le crepe e con i vetrini che si spaccavano e venivano risostituiti. Possiamo anche chiedere probabilmente a qualche insegnante in che condizioni stavano a Lodetto.

Ricordo che quando siamo arrivati alla scuola IV Novembre mancavano 50 mila euro della convenzione, dovuti al fatto che c'erano state due maternità e non erano stati erogati i contributi da parte del Comune per queste due maternità. Li abbiamo dovuti trovare noi nel 2003.

Ricordo anche che quando siamo andati alle scuole medie per il primo intervento gli insegnanti e... nel 2004, mi sembra, il primo intervento di messi in sicurezza di un bagno. La bidella, la preside e gli insegnanti dicevano che erano anni che non vedevano un manutentore all'interno delle scuole medie.

Quindi da questo punto di vista credo che non lasciamo nessuno nelle catapecchie e continuiamo ad erogare e a garantire a tutti di poter stare in ambienti idonei.

Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: Forse non ci capiamo. Io ho detto che se fate un polo scolastico nuovo, cioè, se fate la scuola elementare nuova per Rovato centro a noi delle frazioni ci lasciate nelle catapecchie. Non vi ho accusato di aver fino a oggi lasciato nelle catapecchie. Voi avete fatto anche degli interventi notevoli e vi è riconosciuto. Se però ne fate una nuova solo per voi, a noi ci lasciate nelle catacombe, neanche nelle catapecchie, perché fanno proprio schifo quelle scuole lì. Punto primo.

Punto secondo: Sindaco, io voglio che lei dica una volta per tutte... non usi la frase: "Non possiamo modificare il piano integrato della Guardia di Finanza", perché non è vero, non è vero che non potete modificarlo. Mi dica: "Non vogliamo farlo", è una scelta politica, io dissento, ma almeno... Ma non può dire continuamente: "Non possiamo", perché non è vero che non potete modificare il vostro piano integrato. Non volete per una scelta vostra. Va bene, le responsabilità sono vostre, lei se le prende, giustamente può farlo, ma non prendete la scusa che non ci sono campata in aria. È una scusa quella di dire: "Non possiamo". Non è vero non potete modificare il piano integrato della Guardia di Finanza. Non volete perché è una scelta vostra. Per voi è una priorità o un orgoglio, mettetela come sia, avere qui la finanza a Rovato, va bene, ne prendiamo atto, è la vostra responsabilità. Ma da lì a dire... a dare colpe a cose inesistenti, non possiamo, non è vero che non potete modificare questo piano integrato. Potete modificarlo se volete, ma se non volete va bene, ma non dica: "Non possiamo".

Andrea Cottinelli: Scusi, Toscani, noi abbiamo un contratto con il proprietario dell'area e un contratto stipulato per via dell'approvazione in Consiglio Comunale con la Guardia di Finanza, cioè

due contratti. La rescissione unilaterale non è prevista né nell'uno né nell'altro. È prevista la possibilità di rescindere se entrambe le parti sono d'accordo. Questa è l'unica opzione che possiamo fare. Quindi noi interpellaremo comunque per poter dire... Noi siamo convinti in questo momento, dai colloqui che abbiamo avuto fino ad oggi, che non possiamo recedere perché col proponente non si può, però in ogni caso mi occuperò di consultare nuovamente il proponente per venire in Consiglio e dire: "Non posso" o "Non voglio". Sentirò il proponente.

Pierluigi Toscani: Ma il proponente non avrà niente da dire perché non è che si toglie sul piano integrato, si modifica, invece di usufruire di un esercizio, si usufruisce di un altro.

Andrea Cottinelli: Questa cosa poi l'accernerò in ogni caso. Prego, Assessore Sette.

Riccardo Sette, Assessore: Io voglio precisare solo una cosa. Per quanto riguarda il piano integrato ex Zoodula, guardiamo un attimino come è e a che punto è questo piano integrato. La convenzione è stata firmata. L'area che fa riferimento per quanto riguarda il discorso della Guardia di Finanza è in mezzo a un'area industriale, quindi l'intervento è fatto su quello. L'appaltatore ha già fatto l'appalto pubblico, il progetto è pronto, tutto, all'incirca... Ha già fatto l'appalto pubblico. Allora, siccome è stato pubblicato sui giornali l'appalto, la scadenza era alla fine di settembre, è già stato assegnato anche l'appalto dei lavori. Ora, questo comporta il dover andare a ribaltare completamente tutto e il pagare i danni di queste cose qui, perché sicuramente chi ha vinto l'appalto ha ormai maturato il diritto di poter esercitare e fare l'opera. Prima cosa.

Seconda cosa: l'andare a creare la scuola materna IV Novembre in una zona industriale penso che non sia una cosa fattibile, in questo senso, no? No, perché il piano integrato d'intervento prevede che l'area è di proprietà del Comune, l'area che viene messa a disposizione per la Guardia di Finanza è proprietà del Comune ed è all'interno della lottizzazione Cinquina, che è in zona industriale.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Sette. Ora la parola al Consigliere Braghini.

Luigi Braghini: Solo alcune considerazioni riguardo un po' alla discussione che si sta attuando questa sera. Credo che non sia corretto dire che l'Amministrazione Comunale non sta investendo per la scuola e il piano d'interventi, l'aumento degli investimenti fatti è abbastanza chiaro.

La seconda cosa. Io faccio parte di quei Consiglieri che hanno partecipato al supporto che abbiamo organizzato insieme al Presidente Buffoli. Avevamo chiesto di visitare tutti i plessi degli asili, non solo la IV Novembre, ma tutti i plessi per vedere la situazione generale. Abbiamo visto, io conosco particolarmente l'asilo di Lodetto, ci abbiamo vissuto, insomma. Abbiamo visitato l'asilo della IV Novembre e non abbiamo visto problemi strutturali, se raffrontati all'asilo di Lodetto, voglio dire. Non era niente di peggio di quello che avevamo visto all'asilo di Lodetto, voglio dire, era messo molto meglio, ben strutturato e ben ristrutturato, e il merito di questo va a coloro che hanno amministrato la IV Novembre fino adesso.

Le proposte sono state queste sostanzialmente, questo mi è parso di capire: il piano integrato per variare la destinazione d'uso dell'immobile della IV Novembre e il Comune mette a disposizione il terreno per costruire la nuova IV Novembre, tra cinque anni arriva a Lodetto, tra cinque anni arriva a Duomo e tra cinque anni arriva a Sant'Andrea. Allora cosa facciamo? Lo facciamo per tutte e tre? Secondo me è necessario capire il quadro generale su tutto il territorio, noi non possiamo fermarci solamente al discorso della IV Novembre, perché adesso è la IV Novembre, domani è Lodetto, domani è Duomo, eccetera, ma non solo... Mi fa piacere che venga affrontato tutto il discorso, non solo il discorso dell'asilo, ma anche delle scuole elementari, perché, Consigliere Toscana, si può discutere il discorso della scuola elementare unica, ma andiamo a dirlo alle frazioni che continuano a dirci che hanno bisogno di servizi nelle frazioni e andiamo a togliere loro l'unico servizio che funziona bene, che sono gli asili e le scuole elementari. Vogliamo fare questo? Va beh, se vogliamo fare questo possiamo... Io mi trovo assolutamente contrario, perché vieni qua a dire le catapecchie... Insomma, catapecchie non sono. Sono funzionali, si insegna, si impara, come si fa imparare in una scuola bellissima.

Queste sono le piccole considerazioni che...

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Braghini. Consigliere Conter, si era prenotato, prego.

Alessandro Conter: Allora, parto rispondendo a ciò che ha detto la signora Musati. Non ho nulla da eccepire sulla sua relazione, sul fatto che determinati servizi vengano mantenuti e curati, nulla da

eccepire, nulla da dire. Ritengo che in crisi di ristrettezze di risorse vada più che bene. Ringrazio invece il signor Buffoli, che si è prestato a relazionarci e devo dire anche con un senso critico all'argomento. Non entro nel merito di ciò che era stato promesso e poi disatteso, e mi dispiace il tono veemente del Sindaco in ordine a questo argomento. Cioè, mi sembra che subire qualche critica sia anche una sua competenza. Se qualcuno non la pensa come lei o ha progetti diversi, nel gioco della democrazia e di un Consiglio Comunale mi sembra una cosa assai normale.

Mi è sembrato, però, che nell'ambito di questa Assemblea ci si sia persi un po' di mira cosa siamo qui a fare questa sera, perché se tutti quanti ce la raccontiamo e raccontiamo le nostre ragioni, secondo me andiamo fuori tema. Siamo qui per parlare di scuole e di IV Novembre. Se ci sono delle prospettive vanno messe sul tavolo; se non ci sono, per ristrettezze, per i mutui e per altre ragioni che poco condivido nella logica di funzionamento e di pianificazione che deve essere fatta di un Comune, lo si dica.

Personalmente io voglio esprimere una mia personale idea, che lo è stata da sempre. Io personalmente sono contrario al consumo del territorio non finalizzato in modo concreto a servizi. Secondo me, se qui si pensa di risolvere i problemi a colpi di piani integrati, non ne abbia a male Braghini, ma si manca di programmazione, perché il problema che cos'è? È un cane che si morde la coda, signori miei. Cioè, io faccio dei piani integrati e continuo ad aumentare il numero della popolazione sul territorio, perché è questo che scaturisce, e quindi i servizi diventano obsoleti nel momento in cui io li sto facendo. Cioè, qui non si valuta che molto probabilmente i servizi che abbiamo sul territorio... adesso non entro nel merito delle cifre e, secondo me, siete più documentati voi che vivete questa Amministrazione in modo continuativo. Però questi servizi, a mio parere, sono tarati a cinque, a dieci anni fa. Qui tra non molto saremo alle soglie dei 18 mila abitanti, a piani integrati che avete di recente approvato saremo oltre i 20 mila, quindi queste scuole e questi servizi che io ritengo primari, come saranno... Quello che dico personalmente, che si manca di programmazione, è pensare anche a questi servizi. E rispondo nuovamente a Braghini. È proprio una mia idea elettorale, poi ripresa e sviluppata in modo egregio anche dall'amico Fogliata: era quella che le frazioni chiedevano servizi e il centro aveva questi problemi. Perché qui si è parlato di IV Novembre, ma vogliamo dire, al di là della somministrazione pura dei servizi, gli altri plessi scolastici in che situazioni sono dal punto di vista manutentivo? Vogliamo parlare di trasporti, vogliamo parlare di mensa, di igiene, di stato manutenzione, piuttosto che di viabilità delle scuole elementari, delle difficoltà che questi plessi, collocati per come sono collocati, piuttosto che la vetustà della struttura stanno provocando?

Allora, idea è molto semplice secondo me. Io lo lanciai qui, in questo Consiglio. Quando dissi in campagna elettorale che molto probabilmente bisognava riorganizzare tutto il settore e collocarlo al di sotto della stazione, portando questo servizio incontro alle frazioni perché le frazioni ne avrebbero giovato, perché attorno alle scuole sarebbero nate delle strutture, dei servizi anche generici, che fortemente chiedevano, e i cittadini rovatesi, facendo qualche piega, avrebbero avuto a disposizione appena fuori dal centro delle strutture adeguate... Naturalmente l'argomento non poteva riguardare tutti, dalla scuola materna alla scuola infantile. Andava studiato bene questo progetto, anche perché, non so, io non ho figli, però mi dicono che la gente che deve ritirare il figlio a scuole elementari, solo per un problema di viabilità ci sono vie che vengono chiuse. Questo è un problema che magari qui non interessa, però per chi risiede penso sia un grave disagio. Vogliamo parlare delle mense sempre di quella scuola lì, distribuite un po' sotto... in questa scuola piuttosto che delegate dentro l'Oratorio, dove i bambini vengono accompagnati dentro l'Oratorio? E mi dicono che dentro l'Oratorio la mensa, quanto meno gli spazi funzionano. Cioè, qui c'è un'esigenza di spazi e di strutture e, di conseguenza, anche di un miglioramento di quelli che sono i servizi.

Non posso dare colpe sul fatto dei servizi a questa Amministrazione, e ritorno a guardare la Milena Musati, perché evidentemente con il materiale che c'è ritengo che si stia facendo bene. Ma cos'è che manca in sostanza? Manca la progettualità. Se uno comprende questo problema, deve pensare di poterlo analizzare a trecentosessanta gradi. Il problema che pone Tino Buffoli è un problema che esiste molto probabilmente da un ventennio nella IV Novembre. È vero che le suore di Cemmo un bel giorno se ne andarono, a cavallo degli anni Novanta, e non sono mai riuscito a comprendere bene le ragioni per le quali se ne andarono. Devo dire che ha segnalato che col 63% di costo del personale dipendente quella struttura lì non sta in piedi. Se poi ci mettiamo il fatto di dover intervenire in manutenzione straordinaria, adeguamento, mancanza di parcheggi, quella specie di struttura che è stata fatta totalmente disarmonica rispetto alla struttura davanti alla IV Novembre, insomma, dà dimostrazione che nel tempo si è sempre cercato di rappezzare il problema, ma mai di affrontarlo in modo concreto. Non si è mai affrontato in modo concreto perché ho vissuto anch'io personalmente una breve esperienza e mi ricordo che, dopo che le suore di Cemmo presero o fecero prendere quella decisione di ritornarsene a Cemmo iniziò il declino storico di questa struttura. Se

poi ci mettiamo - che ne so - la legge 626 del '94 piuttosto che l'adeguamento degli impianti al '92 e altre regolucce, l'istituto iniziò a declinare. Si fecero dei rappezzi, perché si vendettero in una prima istanza i terreni, poi si inventò un'operazione sulla chiesetta con la banda, tutte operazioni che comunque cercavano di far galleggiare un ente che stava affondando. Ci fu persino, se ricordo bene, la trasformazione da ONLUS a Fondazione, ma... da IPAB a Fondazione, dovuto a questioni normative, ma anche questo non servì.

Allora, che cosa voglio dire? Bisogna prendere in mano questo progetto scuole in modo integrale. Se noi ci limitiamo a guardare una sfaccettatura, stiamo qui a discutere di lana caprina. Guardare il problema però significa anche affrontarlo con serietà, e qui, così, qualche critica la devo pur fare anch'io. Se qualcuno dei presenti mi spiega la funzionalità della palestra delle scuole medie, mi piacerebbe sapere se è a norma, e ci sono stato una sola volta... Personalmente non entro nel merito di chi sia il progettista piuttosto che i costi sostenuti, che mi piacerebbe capire quali costi si sono sostenuti per fare un obbrobrio di questo tipo, che se mi spiegate nel medio-lungo periodo che utilità darà nell'insieme a questa scuola...

Questo dimostra semplicemente, a mio modo di vedere, che si manca di ragionamenti nell'affrontare in modo complessivo queste problematiche. Non vanno rappezzate o tamponate. Questa Amministrazione, secondo me, visto che è così puntuale e rispettosa delle regole, dovrebbe fare uno sforzo intellettuale a provare a ragionare questo argomento nel suo complessivo.

Ripeto, io personalmente sull'utilizzo, sul consumo del territorio senza un minimo di programmazione ci starei attento, nel senso che mi è capitato di avere dei colloqui anche con altri Sindaci. Beh, posso confermare: i Sindaci di altri paesi hanno pressappoco le stesse difficoltà, però da oggi in avanti, fatti salvi miracoli, ma non penso proprio, il calo degli oneri, se ci mettiamo altre voci che evidentemente nel bilancio sono venute a mancare, devono darsi delle priorità. Quindi torno alla richiesta che evidentemente tra le righe si poteva percepire anche dall'intervento di Tino Buffoli: dipende molto da quelle che sono le priorità che un'Amministrazione vuole darsi. Io, se mi trovassi nella posizione sua, darei priorità ai servizi fondamentali del paese, quindi proverei a ragionare su quali sono i servizi fondamentali di un paese, soprattutto anche in prospettiva, perché non pensare che un paese come Rovato sta crescendo così velocemente... sarebbe comunque un errore rappezzare situazioni in modo temporaneo.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Conter. Lei ha fatto quattro domande, sinteticamente quattro risposte prima di dare la parola al Consigliere Berardi.

La palestra è costata 200 mila euro circa, forse qualcosa... Allora, la palestra-auditorium che ha sfruttato quella pendenza delle scuole medie è costata circa 200 mila euro, ha liberato lo scantinato di tutta la scuola, quello seminterrato, che ci permette di spostare i laboratori, di usare le aule e di avere una scuola media che riesce ad assorbire l'incremento della popolazione. Lì c'è stata questa programmazione.

Per quanto riguarda l'elementare centro, il problema della mensa, è vero che noi utilizziamo da - credo - due anni o tre anni la... ci appoggiamo all'Oratorio per una parte dei bambini. Sono 160 i bambini che hanno chiesto la mensa. Abbiamo ampliato la mensa all'interno della scuola finché gli spalti ce l'hanno consentito. Questo fa parte di quegli aspetti problematici di questa struttura rispetto alla dimensione, al numero dei bambini, non tanto l'idoneità in sé dell'immobile, ma proprio... accennava prima quando abbiamo parlato dello spostamento.

Terzo punto che lei ha toccato: il problema dell'edilizia... dell'utilizzo del territorio. L'incremento della popolazione e l'incremento dell'utilizzo del territorio è dato dal piano regolatore, il quale ha consentito i famosi 500 mila metri cubi residenziali, 250 mila metri quadrati artigianali e 90 mila metri quadrati commerciali. I piani integrati - lo ribadisco - hanno agito solo per una percentuale massima di incremento del 10% di tutto questo. Sono intervenuti su aree che erano già edificabili, non come il piano regolatore. A differenza del piano regolatore, tutti i piani integrati sono sempre stati finalizzati ad un'opera pubblica. Mentre il piano regolatore ha dato senza finalizzare ad un'opera pubblica, se non con gli oneri dovuti, i piani integrati, oltre agli oneri dovuti, hanno sempre finalizzato proprio nell'ambito della pianificazione un'opera pubblica, che si chiamasse scuola, come abbiamo detto, che si chiamasse polo sportivo, che si chiamasse strada, che si chiamasse quello che è.

Quindi se proprio proprio è lo strumento del piano regolatore che non si è legato a finalizzazioni sulle opere pubbliche, ma lo strumento dei piani integrati che abbiamo utilizzato e che ha inciso un massimo del 10% dell'incremento... il resto dell'incremento è da attribuire al piano regolatore, come abbiamo dimostrato in Consiglio comunale, in uno dei primi Consigli Comunali. L'incremento dei piani integrati è mirato in queste dimensioni.

Da ultimo il ragionamento della mancanza di progettualità. Io comprendo che è il tema della mancanza di progettualità sottolineato da voi come dall'intervento di Tino Buffoli. Io ho cercato di spiegare e di ribadire al Consiglio come tutta questa mancanza di progettualità si stia concentrando sul problema di una scuola che non abbiamo ancora realizzato, ed è perfettamente legittimo dirlo, perché è così. Ho spiegato anche il perché, assumendoci una parte di responsabilità e attribuendone una parte a delle contingenze.

Sugli altri immobili abbiamo fatto degli interventi che ci permettono di affrontare l'incremento la popolazione. Questo per quanto riguarda il problema degli immobili.

Per quanto riguarda il problema del servizio, cioè il fatto che servano insegnanti per i bambini, non soltanto aule, abbiamo le due strade: una è quella di chiedere allo Stato se ce li darà; due, se non ce li darà, dovremo fare ricorso al bilancio comunale, ma questi due scenari c'erano due anni fa, ci sono oggi e probabilmente ci saranno anche in futuro. Quindi qui non c'è nessun tipo di difficoltà di pianificazione, nel senso che queste situazioni sono le stesse per tutti i Comuni. Se vuoi dare il servizio, prima realizzi l'immobile e poi o metti tu l'insegnante o te lo dà lo Stato.

Mentre sull'immobile - ripeto - il problema di pianificazione si concentra sull'immobile IV Novembre, secondo quello che stiamo proponendo al Consiglio come valutazione. Per quanto riguarda i servizi invece non dipende soltanto dalle nostre capacità, però indubbiamente prima si parte e prima si arriva.

Le do subito la parola, Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Solo una breve replica. Innanzitutto la trovo bravissimo nell'eludere le risposte e non rispondere, perché passa... Quando fa dietrologia parlando del piano regolatore, bisogna essere un po' più completi, nel senso che è vero che lei ha subito un piano regolatore forse da lei non ha approvato, ma è altrettanto vero che lei avuto tutti gli oneri e li ha spesi, o sbagliato?

Andrea Cottinelli: Non sbaglia, ma io mi riferivo al concetto che il piano regolatore ha generato soltanto gli oneri, i piani integrati hanno generato oneri e edilizia finalizzata a opere pubbliche, perché la sua osservazione è finalizzata alle opere pubbliche. Ecco perché sono intervenuto. Prego.

Alessandro Conter: No, ha generato... mi sembra di capire dalla sua risposta che ha generato solo dolori, ma secondo me ha generato un fiume in piena di oneri, che lei ha direzionato nel suo corso del primo mandato e parzialmente all'inizio come meglio riteneva, secondo la sua programmazione. Quindi questi oneri potevano essere direzionati anche in altre direzioni. Poi che tutte le torte non riescano col buco, per dirla in parole semplici, questo mi sembra corretto. Specificare che questi oneri... adesso non so a quanto ammontano, ma è una cifra da capogiro che Rovato non ha mai avuto. Infatti questo piano regolatore che era fermo forse da vent'anni ha dato la possibilità a chi ha avuto in mano questi oneri di poter stravolgere il paese. Poi cosa sia successo è sotto gli occhi di tutti, nel senso che voi, lei ha fatto delle scelte. Però quello che voglio dire io è questo: quando un'amministra deve fare delle scelte ben precise.

Adesso non voglio entrare in polemica sul discorso caserma della Guardia di Finanza, ma è evidente che quando una persona decide di fare una scelta... non so, ho provato anche a immaginare di che tipo sia, di portare un servizio sperando di poter - che ne so - sottrarre qualche servizio in futuro ulteriore al Comune di Chiari? Boh, non lo so! Un costo della Guardia di Finanza di 4 milioni di euro, dove i primi tre anni ad affitto zero, se ricordo bene, dai tre anni in poi 15 mila euro, addirittura obbligato a pagare pure le spese di trasloco, e tutta una serie di cose che hanno voluto molto probabilmente in questa convenzione... Lei che tratta di materia economica, e mi riferisco a ciò che diceva Giacomo, con un ottimo e splendido curriculum, mi dica che ritorno intravedere da un discorso di questo tipo e soprattutto secondo lei, messo sul piatto della bilancia così, visto che presumo siamo qui in famiglia... Secondo lei è più importante la Guardia di Finanza o altri problemi, come i servizi primari del Comune?

Andrea Cottinelli: Per quanto riguarda la valutazione sulla Guardia di Finanza, che però - ripeto - non è oggetto della serata, però visto che c'è una domanda precisa, a una domanda precisa rispondo, noi abbiamo calcolato che verranno a lavorare circa cento persone a Rovato in questa caserma, cento persone che potenzialmente per la tipica mobilità dei lavoratori di queste strutture avranno poi tutto l'interesse a stare a Rovato, a consumare a Rovato, a vivere a Rovato. Abbiamo calcolato soprattutto che ci sarà un pattugliamento quotidiano costante, perché dove c'è una caserma hanno anche un pattugliamento a protezione della caserma e un pattugliamento sul territorio costante, quindi una pattuglia in più per tutto il giorno che sarà presente sul nostro territorio come servizio dello Stato, non pagato dal Comune. E in più il fatto che siano a Rovato ci consentirà di avere un

costante controllo dell'uscita dell'autostrada, che è uno degli argomenti che anche a loro, anche alla Guardia di Finanza stava più a cuore perché permette di controllare una delle principali porte verso il nostro territorio, di entrate e di uscita di flussi soprattutto per quanto riguarda presenze di persone che, insomma, si dedicano a furti o a comportamenti delittuosi.

Quindi per noi avere un servizio sul territorio di questo genere è un servizio che in sé porta un vantaggio indiretto. È chiaro che nel momento in cui si misura un investimento di 4 milioni di euro su un servizio pubblico, non lo si misura come per un servizio privato in base all'affitto o in base alle ricadute economiche dirette, lo si misura in base alle ricadute, diciamo, di servizi e alle ricadute sociali che può avere quel servizio, quell'attività, perché anche la scuola, che può costare un milione, 2 milioni, 10 milioni, non ha nessun tipo di affitto, il Tribunale non ha nessun tipo di affitto, la caserma dei Carabinieri non ha nessun tipo di affitto, l'ospedale non ha nessun tipo di affitto. Sono tutti servizi dove l'investimento è importante, non c'è un affitto, però c'è un'erogazione di un servizio. In questo senso l'abbiamo interpretata anche noi. Sicuramente è anche un investimento sulla sicurezza, questo sì, per noi diventa anche un investimento sulla sicurezza, perché è comunque uno dei Corpi dello Stato che ha la responsabilità dell'ordine pubblico, tanto quanto Carabinieri e Polizia.

Ci sono altri interventi? Consigliere Berardi, che è un po' che attende.

Mariateresa Berardi: Si dovrebbe evitare di parlare sempre comunque fra di voi, se no certi interventi passano anche di interesse.

Io volevo tornare al discorso della scuola, anche se mi rendo conto che si è aperto un ventaglio un po' più largo. Sono stata Presidente della Commissione Pubblica Istruzione nei cinque anni precedenti e ho lavorato a stretto contatto con l'Assessore, per cui credo di poter parlare, oltre che come mamma, che ho avuto quattro figli a scuola a Rovato, in scuole pubbliche, per cui di conoscere un momentino la realtà scolastica rovatense, oltre ad aver frequentato suore, oratori, e cose di questo genere.

Allora, innanzitutto la situazione delle scuole di Rovato i Consiglieri Comunali di Rovato ce l'hanno presente. Questo lo dico a Tino Buffoli. Quando non siamo andati in seduta unica è perché io la scuola materna l'ho vista in più di un'occasione, tra cui alcune volte anche con te peraltro. Con l'Assessore ci sono andata più di una volta. Alcuni di noi hanno avuto i figli, hanno accompagnato i nipotini a scuola, l'hanno frequentata, per cui non è che non siamo andati perché eravamo disinteressati. Io ero più interessate in effetti a vedere quelle delle frazioni, che conoscevo meno, e ho cominciato ad andare a vederle. Sollecitata anche da questa situazione, ho cominciato anche ad andare a vederle. Tra l'altro ho visto la scuola del Lodetto, che ha fatto un intervento molto interessante, ha inaugurato l'anno scolastico con delle ristrutturazioni molto belle, fra cui ampliando... e ha un potenziale di una sezione non utilizzato. Per cui già una risposta possibile sul territorio, perché di fatto c'è una sezione in più che non è utilizzata per ora. È lì.

Io credo ci sia bisogno di fare due ragionamenti. Innanzitutto la situazione che risposta vogliamo dare al territorio all'incremento di popolazione? Sulle scuole materne credo che la risposta questa Amministrazione la stia facendo. Ha chiesto due sezioni della statale perché se tu non hai la lista d'attesa non puoi richiederle, questo è un dato di fatto e questo lo facciamo non perché ci piace di più una scuola rispetto all'altra, ma perché di fatto sul bilancio la scuola statale costa meno. Ci arriviamo tutti, non ci vuole un gran ragionamento.

Un'altra realtà che abbiamo sempre tentato di fare, ed è costosa ed onerosa, è di mantenere a livello locale le realtà scolastiche che ci sono, perché? Perché riteniamo che la scuola sia un momento di aggregazione, di incontro di genitori, di creazione di comunità. Di fatto Rovato è formato da varie comunità, è così, e la scuola da sempre è perno da questo punto di vista. Togliere alle comunità più piccole questa realtà probabilmente vuol dire impoverire molto la socializzazione e la possibilità di aggregazione, la possibilità comunque di creare comunità. Tant'è vero che le popolazioni delle frazioni non hanno mai accettato questo discorso.

Io dal punto di vista razionale sono d'accordo con lei, Toscani: facciamo una scuola. Ma questo potrebbe valere anche per la materna. Eliminiamole tutte e facciamone una. Alcuni Comuni l'hanno fatto. Siamo d'accordo? Io ho qualche dubbio che sia una cosa che paga in termini sociali. Costa di più, ma non sono così sicura che paghi fare qualcosa di diverso. Ci si può ragionare. D'accordo.

Per cui, voglio dire, le scuole sul territorio, dal punto di vista dell'infanzia, una risposta ai nuovi bisogni ce l'abbiamo già programmata, con idee molto chiare. Abbiamo già tentato di chiedere una sezione statale in previsione, ma ci è stato detto: "Se non avete la lista d'attesa non potete neanche fare la domanda". Avevamo preparato un immobile, abbiamo permesso che si creasse la lista d'attesa e abbiamo chiesto una sezione nel mandato precedente. Stessa cosa stiamo facendo adesso: ampliamo, si è creata la lista d'attesa, chiediamo le sezioni.

Questo è veramente l'iter indispensabile, e questo è un ragionamento sulla risposta di popolazione. Sul discorso della mensa, Consigliere Conter, questa mensa noi l'abbiamo triplicata su richiesta dei genitori. Potevamo fare a meno. L'abbiamo fatto. Tantissimi Comuni - è antipatico confrontarci - fanno il doppio turno per rispondere a questa esigenza. Se lei va e si informa, le mense vengono fatte in doppio turno: prima mangia un gruppo, poi mangia un altro. Noi abbiamo avuto la fortuna di avere... *(breve interruzione della registrazione per cambio lato)*... l'Oratorio veramente vicino, abbiamo potuto rispondere. Però se lei va a vedere la sala mensa di Rovato, che non è sotto, ma è al piano regolare, è una sala di tutto interesse, molto bella. Non ha nulla... fatta nuova da noi, togliendo una parete e ampliandola. Ed è vicino al direzione della Presidenza sul piano, per cui non so che idea abbia del sotto lei da questo punto di vista.

Attraversare l'Oratorio per andare con il gruppo dei bambini più grandi a mangiare in un bar che è nuovo, con degli spazi adeguati, non mi sembra un gran... Piuttosto che fare il doppio turno mi sembra una buona soluzione, fermo restando che è una soluzione temporanea perché le scuole le stiamo programmando e facendo. Le abbiamo programmate. Abbiamo deciso che il terreno è da sempre quello vicino alla materna attuale, al liceo, al Palazzetto dello Sport. Non mi sembra che non sia programmazione. Non abbiamo messo un posto qualsiasi, abbiamo messo... di fatto ci sono già delle scuole. Tanto è vero che abbiamo deciso di liberare il campo da rugby perché è un'area interessante dal punto di vista scolastico. Vicino alla scuola materna c'è un bel cortile e c'è un'altra area disponibile. Può essere un'altra scuola materna? Può essere.

Il ragionamento di rispondere con un nuovo immobile sulla scuola materna, io sono stata una di quelli che ha avuto le perplessità sul piano integrato per fare la scuola, il ragionamento che ha fatto il Consigliere: "Cosa facciamo? Il piano integrato dove creiamo famiglie che portano almeno un bambino a testa, duecento bambini? Poi facciamo un'altra scuola per rispondere a quest'esigenza". Ho detto, troviamo delle soluzioni alternative.

Un'ipotesi che il signor Buffoli ha ritenuto assurda, può esserlo, ho detto: "Abbiamo un immobile che ci si libererà. Chiediamo uno studio sulla possibile collocazione della scuola materna", "Questa è una stupidata! Per l'amor di Dio, non sono un tecnico". Ho detto solo: "Può essere un'ipotesi", ma eravamo in un momento di confronto chiaro di maggioranza, dove le varie venivano valutate tutte. Alcune sono più intelligenti, altre altro, quella mia probabilmente era stupida, okay, ma io quando ragiono, anche lei, penso, ragiono in famiglia, perché eravamo in maggioranza, in un gruppo di persone che ritenevo in famiglia, dove ci si confronta. Alcune cose vanno bene, alcune meglio. Quando si scelgono poi di decisioni la maggioranza decide. Io posso essere perplessa, se il numero maggiore dice di sì si può fare. Altri sono convinti che si può fare con un piano integrato, è una possibilità. Ma non mi sembra così scandaloso che in una situazione di maggioranza si discuta su queste cose ad ampio raggio. Mi dispiace solo che in un momento di confronto dove sei stato invitato come maggioranza, come uno di noi di fatto, poi le hai portate fuori in questi termini. Questo mi è dispiaciuto, perché se io avessi saputo che tu eri lì come osservatore esterno, probabilmente avrei ragionato anche in modo diverso.

Questo, scusami, è uno sfogo personale che non so che senso possa avere, però ci sta anche quello. Alla fine va bene tutto.

Quello che comunque volevo dire, che a Rovato ha fatto fare le scuole, sulle scuole... le idee le ha, secondo me, chiare. È una situazione in evoluzione completa, perché anche sul discorso della statale, non è detto che sia la soluzione, perché se va avanti il discorso della Gelmini, la scuola statale di tipo materno verrà fatta soltanto nella parte antimeridiana. Vuol dire che i pomeriggi li avremo da gestire tutti, per cui sarà un problema anche quello, perché la scuola comunque in questo momento è in continua evoluzione. Quando mancano i soldi purtroppo i tagli vanno un po' a trecentosessanta gradi. Per cui anche quella della statale può essere una soluzione che comunque poi dobbiamo ripagare. Non è detto che sia questa la soluzione.

Però di fatto Rovato rispetto alla risposta dei bisogni delle scuole in termini numerici è uno dei paesi messi meglio, non abbiamo liste d'attesa, l'anno prossimo non ne avremo più neanche una, perché abbiamo un potenziale comunque anche sulle frazioni sfruttabile. È territorio rovatense. Bisogna risolvere il problema dei trasporti, di queste cose, ma i servizi purtroppo il Comune li deve fare, ma ci sono Comuni che devono fare i turni per fare andare a scuola e anche a mangiare i bambini. Questa è la mia considerazione.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Berardi. La parola per replicare a Tino Buffoli. Poi Consigliere Fogliata.

Agostino Buffoli: Io pensavo di leggere solo la mia relazione, poi, non essendo parte integrante del Consiglio Comunale, lasciare agli altri il dibattito, ma però vedo che sono chiamato in causa. Devo

manifestare il mio profondo dissenso con l'intervento della signora Berardi, perché si tratta di due modi, di due concezioni diverse di fare la politica. La politica non è frutto di argomenti di conventicole. Quando si invita il Presidente di una istituzione in maggioranza e all'ordine del giorno c'è un argomento così importante come il futuro sviluppo della IV Novembre, al di fuori del fatto che non penso che nessuno abbia detto delle sciocchezze, ognuno ha detto legittimamente le proprie posizioni, dopodiché il Presidente ha tratto le conseguenze, che onestamente ha messo poi pubblicamente in una relazione, che è da valutare da parte di tutti...

Mi consta che in sede di dibattito di questa sera sono nuovamente emerse le difficoltà, le perplessità che hanno poi determinato la mia non accettazione di proseguire nel mandato. Le perplessità, tutte legittime peraltro, del Consigliere Braghini, che si chiede: "Se facciamo nuova la IV Novembre dobbiamo far nuove anche le scuole del Duomo e del Lodetto"... È chiaro che io come Presidente della IV Novembre tengo al mio partito, questo me lo devi consentire. Non consento però il fatto che per liquidare un problema si accrediti l'ipotesi che la IV Novembre sia una scuola ideale. Dal Duomo a Castrezzato c'è un tiro di schioppo, basta andare a vedere l'asilo di Castrezzato, che è un paese minore rispetto al nostro, e ci si può rendere conto di come deve essere fatta una scuola materna.

Tornando alla Consigliera Berardi, l'altra questione che mi stupisce è che inizia il suo intervento dicendo che da un sacco di tempo si interessa dei problemi della scuola. Dopodiché, però, io mi confronto con il suo Assessore, il quale mi dice che mancano quattro o cinque sezioni. Questo non è un evento da ascrivere a un fatto momentaneo. Per una che si interessa delle questioni delle scuole da anni questa eventualità doveva essere ben presente e programmata. Non si può dire all'ultimo momento: "Aggiungiamo due sezioni alla scuola materna statale". Ma chi li porta gli angeli, come la casa di Nazareth? Cioè, è una contraddizione che proprio lascia il tempo che trova. E mi rincresce che tu abbia inteso anche, voglio dire, nel tuo intervento sostanzialmente evitare il vero problema che è all'ordine del giorno questa sera. Hai detto tante cose, ma tu non hai detto qual è la tua idea sulla 4 Novembre. Viceversa, non è una sciocchezza, l'ha detto il Sindaco nel suo intervento, dice: "Una delle ipotesi... Siccome il piano integrato del Mulino Piantoni è una cosa abbastanza difficoltosa, una delle ipotesi è quella di collocare la scuola materna nelle scuole dismesse delle elementari". Non è una sciocchezza, è una possibilità. Mi permetti che io dissento rispetto a questa ipotesi, per delle motivazioni che sono per me molto molto banali. A mio avviso Rovato ha bisogno di una scuola nuova, moderna, attrezzata, il Comune di Rovato è la capitale della Franciacorta e ci mancherebbe! Ci mancherebbe che il bambino della IV Novembre li mettiamo nei refusi, nelle aule dei refusi. A parte le spese di investimento che bisogna farci, perché un asilo nido di 40 posti letto non è... saranno di difficile gestione in un'aula delle elementari.

Ma ragioniamo in termini meramente da amministratori. Non sono riuscito a far cogliere la questione, ma la IV Novembre comunque ha un patrimonio. Questo patrimonio è della Fondazione. Questo patrimonio non transiterà mai al Comune, in virtù di legge. Questo patrimonio bisognerà farlo fruttare. Questo è un passaggio forse che mi è stato difficile far capire, però trasportare, ad esempio, le aule della scuola materna in quelle dismesse, significa lasciare vuoto il patrimonio della IV Novembre. Bisognerà che qualcuno ci pensi a farne qualche cosa.

Io avrei preferito non far parte ulteriormente del dibattito, perché diligentemente le cose che ritenevo di dire le ho messe per iscritto perché non fossero oggetto di - diciamo così - appelli ulteriori. Quindi mi scuso per questo intervento, ma sono stato - come dire? - giustificato, penso, dall'intervento della signora Berardi.

Andrea Cottinelli: Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: Volevo solo rimarcare che le osservazioni di Alessandro Conter si riferivano ovviamente... ha ribadito che non erano... la criticità non era relativa alla gestione ordinaria, anzi, ha fatto apprezzamenti sull'operato dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, ma era proprio la carenza totale di scelte programmatiche.

Parlando di scelte programmatiche, mi ricordo di aver letto nel programma ancora del primo mandato del Sindaco, era intenzione di costruire il nuovo plesso delle scuole elementari. Allora mi chiedo... mi chiedo perché è una cosa che ho sempre fatto fatica a capire, anzi, sono stato anche oggetto di malinteso in un'altra occasione. Se io fossi un buon padre di famiglia, so che mi si liberano addirittura qualche migliaio di metri quadri di costruzione di proprietà comunale, e ho degli uffici dell'ASL in affitto e so che mi si libera un immobile, è giusto che vada a stipulare un contratto di 35 anni - scusatemi, ripeto il termine - là in culo ai lupi, scomodo a tutti, quando so che mi si liberano un sacco di mille metri e vado ad impegnare il Comune con una spesa importante e so che quella cifra lì avrei potuto... Io avrei stipulato un altro contratto di affitto per qualche anno e poi

avrei portato gli uffici in una posizione dove non avevo costi. Però ho fatto questa scelta. Questa si chiama pianificazione. Questo è il frutto della pianificazione a medio e a lungo termine.

Ho perso il filo, scusate un attimo... Ah, sì, mi rivolgo all'Assessore Sette. Ecco, una cosa importante: il contratto con la proprietà del piano integrato Zoodula prevede, se non erro, che in caso non fosse costruita la caserma di Finanza, dico, cosa deve fare il proprietario? Per cortesia, risponda al Consiglio. Deve accantonare i soldi e metterli a disposizione. Allora io a questo punto dico... Allora, il problema è la convezione con la Guardia, col Comando della Guardia di Finanza e allora mi chiedo: ci sono delle penali se dovessi recedere dalla convenzione con la Guardia di Finanza, oltre a perdere la faccia il nostro Comune? Perché se dobbiamo perdere la faccia...

Ho sentito già da mesi il discorso del piano integrato del Mulino Piantoni. Già che siamo vicino agli 80 mila metri cubi di edificabilità... e poi qui colgo l'occasione per dare una risposta a qualcuno. Non è detto che si sia modificata per niente l'edificabilità del piano regolatore fatto dalla Giunta Manenti. Abbiamo modificato la destinazione, e non è la stessa cosa. Non è la stessa cosa avere 10 mila metri quadri o 30 mila metri cubi, 10 mila metri quadri artigianali o 30 mila metri cubi, per il discorso poi che diceva la Consigliera Berardi. 10 mila metri quadri artigianali prevedono delle strutture, qualche strada, con un'attenzione particolare all'ubicazione dal punto di vista dell'ambiente, però non prevedono magari qualche decina di famiglie in più che mandano i figli a scuola, che hanno bisogno di servizi. Non è la stessa cosa. Questo è il discorso, non è la stessa cosa. Per cui, allora, quando si parla di pianificazione, si parla anche di analizzare. Noi oggi come oggi abbiamo un incremento di bambini, ho visto negli ultimi anni, l'anno scorso 244, oggi siamo intorno a 190, una settimana fa. Abbiamo i servizi, come diceva Conter, tarati a 14 mila, 14.500 abitanti nel periodo '90-'95, quando è stato progettato il piano. Noi abbiamo oggi come oggi, ed è preoccupante, 600 appartamenti invenduti in offerta a Rovato. Abbiamo in programma col piano integrato, che poi ecco dove volevo arrivare, non è che possa finanziare tutto quel piano integrato: le scuole, la IV Novembre e tutto il resto. Dobbiamo immaginare invece come faremo ad affrontare la spesa per realizzare queste strutture, che comunque siamo d'accordo tutti di realizzare.

Io avevo proposto nei primi Consigli a sud della ferrovia, sotto l'Eural, vi ricordate quando avevo risposto a Braghini che non aveva capito, come al solito? Ad un certo momento quando dobbiamo tener conto che con gli altri piani in itinere avremmo circa altri... sono circa 80 mila metri cubi complessivamente, 65 mila, 70 il Mulino, sono circa altri 200-250 appartamenti. Se proseguiamo col ragionamento della Berardi avremo... Se rimangono vuoti è preoccupante, anzi, molto preoccupante, vuol dire che l'economia si è fermata e avremo dei seri problemi in generale, ma se verranno occupati saranno occupati principalmente da coppie giovani, da coppie magari di extracomunitari, e ben vengano se c'è necessità, da famiglie che comunque avranno un incremento... avranno figli ovviamente in percentuale maggiore dell'attuale incremento demografico, perché sono tutte coppie giovani.

Ecco quando si parla di pianificazione. Da qui a cinque anni, a dieci anni, noi avremo 21 mila abitanti e dobbiamo dotarci delle strutture adeguate, ma non affidandoci ai piani e vivere giorno per giorno come avete fatto finora, ma stabilire come andremo a finanziare tutte queste opere, perché altrimenti io mi ricordo quello che ho detto nel primo Consiglio Comunale cui ho partecipato: o ridurremo i servizi per finanziare le opere, per risparmiare, oppure aumenteremo le tasse. Ecco perché ad un certo momento mi sono sempre opposto ai piani integrati, ho detto, e siete tutti testimoni: "Creiamo un programma. Dobbiamo progettare il piano del governo del territorio. In funzione di quello andremo anche a focalizzare le risorse". Non c'è mai stato nessun programma, siamo arrivati a questo punto dove... Anzi, io penso che voi avete una scusa. Come il mio imprevisto che mi ha costretto a ripensare la mia scelta di prestigio, voi avete anche un'altra scusa: potete dare la colpa al Governo di centrodestra, visto che ha fatto la legge Tremonti, visto che dal punto vista scolastico c'è il decreto Gelmini, per cui potete dire: "Volevamo fare questo, ci siamo ricreduti, facciamo qualcosa d'altro che è più indispensabile per colpa del Governo Berlusconi". Noi siamo d'accordo con voi ad aiutarvi a ricercare una soluzione più idonea.

Andrea Cottinelli: Dopo do la parola subito al Consigliere Bara. A parte che nessuno di noi ha dato la colpa a Berlusconi, né stasera né in passato su questo argomento...

Giacomo Fogliata: Era un bell'alibi, però, per vedere una posizione un po' più rispondente alle esigenze.

Andrea Cottinelli: Ho capito. Per quanto riguarda la posizione dell'ASL, è una posizione baricentrica tra il centro e le frazioni. Quello è un servizio sanitario che va a servizio non soltanto degli abitanti del centro, ma anche delle frazioni, un abitante delle frazioni raggiunge più velocemente rispetto a dove era posizionato in via Montesuello, ma non solo. Quello è un servizio

che raccoglie l'intero territorio, quindi di conseguenza i territori di Cazzago, Castrezzato... quindi è facilmente raggiungibile dalla tangenziale.

La durata del contratto, adesso questa è la risposta che posso dare... Se dopo lei pensa che invece la posizione non vada bene, io lo rispetto.

Poi per quanto riguarda il contratto di trentacinque anni è derivante dal fatto che... è un contratto che prevede la proprietà dell'immobile per il Comune, quindi è di fatto il pagamento di un minuto - diciamo così - per l'acquisto di questo immobile che ci serviva per l'erogazione di questi servizi, tra cui attualmente c'è anche il SERT, c'è tutta l'assistenza socio-sanitaria del territorio e c'è anche il Dipartimento di igiene e di medicina.

Per quanto riguarda il discorso Zoodula, lo ribadisco, come ho detto prima al Consigliere Toscani, naturalmente porteremo al Consiglio le considerazioni di tutto l'impianto. Noi vi abbiamo detto che ci sono due convenzioni firmate, quindi di fatto due atti, due contratti firmati, ma quand'anche avessimo il denaro per realizzare i 4 milioni di euro accantonati, questi 4 milioni di euro lei li spenderebbe per la realizzazione della scuola IV Novembre, giusto, Consigliere Fogliata?

Giacomo Fogliata: Scusi, siamo in una situazione... Allora, problemi a realizzare la biblioteca li aveva anche prima di decidere...

Andrea Cottinelli: No, la domanda era finalizzata alle scuole, quindi l'accantonamento lei lo vorrebbe spendere - le domando - per la scuola IV Novembre?

Giacomo Fogliata: Per le scuole.

Andrea Cottinelli: La IV Novembre è quella più urgente, direi.

Giacomo Fogliata: Allora, per le scuole, per la IV Novembre, per Rovato centro... Vede, se lei non fa un programma non riesce a sapere cosa ha bisogno di spendere e come finanziare. Io sto parlando di priorità. Io sono meravigliato perché abbiamo difficoltà a finire, abbiamo le mezze opere, abbiamo la biblioteca che è lì ferma, abbiamo problemi di costruire la scuola, abbiamo problemi con la IV Novembre, abbiamo problemi a costruire la scuola. E come li finanzieremo? Vedremo. Vinciamo il Superenalotto, invito tutto il Consiglio Comunale a comprare le schedine del Superenalotto! Io parlo di programmazione.

Allora, se la scuola elementare, il plesso elementare mi costa 6 milioni di euro e comincio ad averne 4, 4 e mezzo, a un certo momento comincio ad avvicinarmi. Gli altri li programmo, perché sappiate che da qui a qualche anno dobbiamo adeguare le scuole. Il discorso che faceva la Berardi, fra qualche anno noi alle scuole dobbiamo dare una risposta, e allora andremo anche a superare, anche a ridurre dei costi di gestione magari dovuti al disagio, dovuti alla fatiscenza degli istituti che abbiamo. Dopo si va a discutere... Io sono per un polo scolastico che sia vicino alle frazioni, che integri anziché dividere, perché possiamo vederlo da un altro punto di vista, portare dei servizi vicino. Io farei un grande piano integrato, se ci fosse la possibilità, costruirei dei servizi, la farmacia... Il discorso programmare, anziché farlo a Campo Maggiore, l'avrei fatto vicino alle scuole il campo. Non so, io ragiono così, e da lei mi aspettavo una programmazione a lungo termine, col curriculum che ha, maggiore.

Io forse perché nel mio lavoro guardo al futuro, guardo nel lungo termine, avrei fatto cose diverse. Ecco perché mi sono sempre incavolato in Consiglio Comunale, perché non vedevo questo modo di operare. Tutto lì. Dopo abbiamo diversità di opinioni, diversità di localizzazioni, però il concetto di base è la mancanza assoluta della programmazione.

Andrea Cottinelli: Adesso lascio la parola al Consigliere Bara. Consigliere Bara, prego.

Gianpietro Bara: Una prima considerazione riguardo a quest'ultima affermazione di Fogliata prima di Conter: faccio fatica a capire quando la zona stazione diventa a volte il culo dei lupi e a volte strategica, me la dovete spiegare perché faccio difficoltà a capirlo.

Seconda cosa: siccome presumo che nella lettera non ci sia il mio nome, ma ci siano dei riferimenti anche alla mia posizione in quella famosa riunione, vorrei sgombrare il campo da qualsiasi dubbio riguardo a una parzialità di valutazioni per alcuni Consiglieri possono aver dato, dato impressione di aver dato. È esattamente il contrario di quanto il sottoscritto, e penso anche altri intervenuti, abbia voluto sostenere e crederci.

Il discorso è quanto ha già detto prima il Sindaco di una visione complessiva e globale della problematica, che pur rispettando le posizioni del Presidente emerito Buffoli riguardo la IV

Novembre, legittime, perché lui di parte, e doveva sostenerla, da parte della IV Novembre, la preoccupazione che alcuni di noi hanno sostenuto era quella di avere una visione complessiva e globale e non settoriale del problema. Questa era la posizione. Nulla toglie che se c'è la possibilità di avere una struttura meglio strutturata, adeguata, moderna, come la vogliamo, non penso che siamo così estranei dalla realtà dal dire che non ha senso, pur ritenendo che sul territorio il metodo debba essere affrontato con criteri ben più ampi e generali della programmazione, dell'equità e non della differenziazione o della settorializzazione.

Il problema, come già diceva il Sindaco, è anche che il modello delle scuole infanzia legate ad una struttura di tipo privato, che è nata più di un secolo fa, secondo esigenze e problematiche diverse sul territorio, in un contesto sociale e storico diverso, chiaramente sta andando in crisi ed è sotto gli occhi di tutti. Io vorrei chiedere al signor Buffoli se nella prospettiva futura di questa... nelle loro valutazioni che hanno fatto, un dato che non conosco, risolto il problema della costruzione, con tutti i problemi che ciò può avere, se si è pensata questa nuova realtà quanto costerà in gestione e come verrà gestito dal punto di vista finanziario il mantenimento di questa nuova struttura nel caso sia possibile farla, visto che già oggi la IV Novembre costa il doppio rispetto ad altre scuole d'infanzia, e non mi si dica che è perché risparmiamo i contributi su una suora che è all'interno della scuola, perché la cosa non ha senso.

L'altro aspetto. Nelle valutazioni che sono uscite sul riuso degli immobili eventualmente dismessi non mi sembra una soluzione campata in aria e concordo con la collega Berardi che, prima di dire che non ha senso, varrebbe la pena di fare una pensata e uno studio sulla possibilità solo al tempo di poter dire che la cosa non ha senso. Ci sono esempi brillanti sul territorio che hanno risolto con delle situazioni, usando dei vecchi edifici e non sono meno rispetto a nuove realizzazioni. Grazie.

Andrea Cottinelli: Do la parola a Tino Buffoli per la risposta e poi al Consigliere Conter.

Agostino Buffoli: Lei mi fa onore, Consigliere Bara, dell'aggettivo "emerito". Non so se sia sentito o sia una cordiale presa in giro, non lo so. Mi tolga questo dubbio innanzitutto, perché così affronto l'argomento successivo con uno stile o con un altro.

Gianpietro Bara: Allora, credo che il titolo "emerito" spetti a chi ha ricoperto degli incarichi e abbia cessato un carico. Poi spetta a lei valutare dove vuole mettersi!

Agostino Buffoli: Sa, il problema è un po' questo, che vi sono diverse opinioni, e guai a Dio se le diverse opinioni non fossero confrontate. Io personalmente ho questa mia precisa opinione, che nasce anche dal fatto che, essendo misurato sul campo, sono arrivato alla convinzione che il modo migliore per trovare una soluzione definitiva alla scuola materna sia quello che io avevo proposto e che aveva in prima battuta trovato consenziente anche il Sindaco, e non solo il Sindaco, anche l'Assessore. È evidente che possono esserci altre vie, ma qui ci si confronta su ipotesi. Per me la migliore è questa, per lei la migliore potrà essere quella di collocare la scuola materna nelle aule dismesse della scuola elementare. Dopodiché viva il confronto!

C'è una precisazione, però, che io vorrei fare sui costi della IV Novembre. I costi della IV Novembre da sempre danno adito a problematicità per il Comune, tant'è che ogni sette anni - questa è la media che ho calcolato - si parla della IV Novembre. La IV Novembre va sui giornali, la IV Novembre entra crisi, la media è il settennato, il settennato della IV Novembre. Questo è un settennato nuovo, nel senso di dire che è andata sui giornali ed è approdata in Consiglio Comunale non per una situazione di pre-fallimento, ma per una richiesta forte di chiarimento su quelli che devono essere il futuro e le prospettive della scuola IV Novembre, che mi sembra però che, confermando, diciamo, i miei dubbi, nemmeno questa sera esca. E non so quando, dove e come potrà uscire.

È chiaro che la dimensione della IV Novembre con le sue ormai cinque sezioni e i 40 posti di asilo nido non può essere paragonata alla dimensione di altre scuole materne che non hanno l'asilo nido e hanno minori sezioni. C'è anche nella valutazione un'economia di scala, che mi sembra ovvia, che mi sembra sensata. Se la IV Novembre è una scuola grande, è la più grande scuola di Rovato in assoluto come popolazione scolastica e di asilo nido che accoglie, non può essere paragonata alla scuola di Sant'Andrea, che ha altre dinamiche. Questo mi parrebbe piuttosto ovvio e scontato. Però, ripeto, io personalmente ho la mia opinione. Come rovatense penso che i tempi siano maturi per dare una risposta definitiva alla scuola IV Novembre, altrimenti fra sette anni, o forse prima, perché c'è un'accelerazione nel divenire dei problemi, ci troveremo tutti o vi troverete di nuovo a parlare della IV Novembre. Non se ne esce. I tempi sono maturi perché il Consiglio Comunale esprima una sua precisa idea di come affrontare la prospettiva della scuola materna. Questo è il dato di fatto. Poi sarà

la gente, saranno i genitori, sarà la gente di Rovato a valutare, però questa sera non è uscita questa prospettiva. Sono di nuovo uscite tante ipotesi, ma queste ipotesi che cosa comportano nell'immediato? Nell'immediato comportano che la IV Novembre andrà avanti ancora per quattro o cinque anni, forse due legislature, così com'è, senza risorse, senza possibilità di fare investimenti per migliorare il capitale, si dovrà chiedere al Comune e il Comune avrà delle difficoltà anche lui, perché si sa che il contesto generale politico e finanziario è quello che è. Ma si può dire tutto, ma dei bambini che sono presenti nella IV Novembre non si può fare a meno e allora una risposta bisogna darla. Io come ex emerito Presidente sono qui questa sera ad ascoltare le vostre proposte.

Andrea Cottinelli: Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Allora, io volevo chiedere una cosa, però prima voglio fare una piccola premessa. Io penso che questa sera i toni usati da Tino Buffoli mi abbiano ricordato anche un altro modo di fare politica, forse basata su economie di scala inferiori, forse quelle degli anni Settanta e Ottanta, che parzialmente ho vissuto. Un modo di fare politica di sintesi, di pacatezza e di puntualità e anche una visione dell'insieme del problema che mi dispiace, ma anch'io qui dentro non vedo. Non vedo la capacità di fare sintesi di questo problema. Ci stiamo girando attorno con dei ragionamenti che passano dalla dietrologia ai termini comparativi con altre realtà, ma non si riesce a stringere il cerchio.

Allora, io adesso vorrei chiedere semplicemente la sospensione, cinque minuti, di questo Consiglio, voglio consultarmi con i miei Consiglieri per prendere una decisione in merito.

Andrea Cottinelli: D'accordo, sospendiamo cinque minuti, poi rientriamo.

Breve sospensione della seduta.

Andrea Cottinelli: Cortesemente, se possiamo riprendere la seduta del Consiglio e magari se possibile procediamo anche verso una sintesi, se siete d'accordo. Prego, Consigliere Conter, ha la parola.

Alessandro Conter: Allora, personalmente, pensando che poi questa sera i Consiglieri di minoranza... bah, penso quasi siano sette, potremmo essere in otto, ma siamo in sette... Uno è virtuale!

Pensando che questa serata, al di là della sintesi tutto sommato prevedibile, condita di numeri, di posizioni diverse, ma che non arriva al dunque, così, avrei pensato di presentare questa mozione, che consegno eventualmente al Segretario perché venga messa agli atti. Una copia per i signori giornalisti. Allora, la leggo. *** **OMISSIS**

*Vedi allegato****

Alessandro Conter: Preciso bene, non deve essere una Commissione Consiliare perché la medesima già esiste, quindi una Commissione allargata a forze o comunque - che ne so - a un Tino Buffoli della situazione, persone competenti, al di fuori anche di questo contesto consiliare.

Andrea Cottinelli, Presidente del Consiglio Comunale: La mozione è messa agli atti. Noi naturalmente dobbiamo avere il tempo di valutarla e quindi come tutte le mozioni vengono presentate in un Consiglio e votate nel Consiglio successivo, e non verrà votata quindi stasera perché da regolamento è così, ma non solo da regolamento, da buonsenso, per darci il tempo anche di valutarla.

Secondariamente ricordo che i Consigli Comunali aperti non adottano deliberazioni. Non è un problema questo, nel senso che comunque non ci sottraiamo a questa proposta, però verrà messa agli atti, quindi noi procederemo con la votazione. Verrà messa in votazione nella convocazione del primo Consiglio Comunale.

Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Davo già per scontata anche questa risposta, perché era scontata, visto che lei è così preciso e ligio al regolamento... No, no, ma il regolamento lo leggo anch'io, però, mi consenta, lo legge solo a suo modo, perché - ricordo qui - io sto ancora aspettando da quattro mesi la risposta ad un'interpellanza, l'ultima... Consiglio Comunale che si è svolto qui circa l'antenna, ma non voglio deviare dall'argomento. Leggo il regolamento: addirittura prevede trenta giorni di risposta. Quindi prendo atto della sua risposta, che va a procrastinare.

Mi dispiace per l'impegno di Tino Buffoli piuttosto che di questo pubblico, che ha seguito questa serata con attenzione e penso minimamente si sarà fatto un'idea. Così chiudiamo questa sera a vino e tarallucci, con i panini dall'altra parte pronti. Non lo so.

Andrea Cottinelli: Ascolti, per quanto riguarda la risposta sull'antenna l'Ufficio l'ha predisposta perché ho visto una bozza proprio in questi giorni, quindi sono in grado di fornirgliela. Il problema di una mozione è che ha un contenuto che richiede comunque un approfondimento. Io capisco che lei dica: "Votatela subito". Ci sono mozioni che abbiamo anche votato subito, quando il contenuto per noi era immediato e chiaro. Non è che io dica questo perché il regolamento lo dice. Dico questo perché non mi sento di votare una mozione senza aver potuto neanche approfondirla, soprattutto perché chiedete... non tanto per la Commissione, perché la Commissione esiste già, noi ne facciamo un'altra, non è un problema, quanto per l'intervento sul piano integrato, con tutto l'impianto di oneri contrattuali che prevede. Mi chiedete una valutazione immediata stasera... Per quanto mi riguarda ho già anche delle informazioni, ma le andrò ad approfondire, come ho detto in inizio di Consiglio al Consigliere Toscani, quindi non perché leggo il regolamento, ma per una questione di buonsenso una mozione con un contenuto tecnico così importante richiede un minimo per la maggioranza di approfondimento e di risposta.

Prego, Consigliere Conter, le do subito la parola.

Alessandro Conter: Ho parlato solo di disponibilità, non le ho chiesto di fare retromarcia. L'ho sottolineato perché non è che sia uno sprovveduto. Mi sono messo anche nei suoi panni, che l'argomento se minimamente lo vuole trattare lo deve approfondire. E non penso che questa sera sia la sede opportuna. Però secondo me lo si può anche modificare. Se intende guardare l'argomento e lasciare un piccolo pertugio aperto al problema, lo si può anche guardare, però, ripeto, si può anche dire no. Ripeto, o sì o no o ni.

Andrea Cottinelli. Semplicemente verrà messa in votazione al prossimo Consiglio e quindi il sì o il no le verrà data nel prossimo Consiglio a ragion veduta e non semplicemente a termine di un Consiglio Comunale sulle scuole. La disponibilità le verrà data nel prossimo Consiglio Comunale, il tempo di capire che disponibilità abbiamo e che possibilità abbiamo, perché anche come maggioranza su questo tema non ci siamo consultati. Il prossimo di convocazione, ogni mese ne abbiamo uno, il prossimo verrà data risposta.

Ci sono altri interventi da parte del Consiglio?

C'è la disponibilità nel prossimo Consiglio, il tempo di valutarlo come maggioranza. Cosa dite che non c'è la disponibilità, come fate a girare le parole in questa maniera? Prenda la parola che viene registrato.

Intervento: Abbiamo chiesto solitamente di esprimere, che il Consiglio si esprima sulla disponibilità a valutare la possibilità di recedere, cioè a valutare se ci sono gli estremi per poter recedere. Questo è il discorso. La disponibilità. Non l'abbia detto: "Sindaco, receda. Chiediamo di richiedere". La disponibilità. Non vuole nemmeno che il Consiglio si esprima sulla disponibilità. Poi la maggioranza, il Consiglio Comunale deciderà se sta bene proseguire perché non ci sono gli estremi, perché ci sono delle penali, perché al Comune di Rovato non conviene assolutamente rinunciare, recedere in questi contratti perché sono onerosi, però la disponibilità è un atto di volontà, volontà a esaminare questo problema, a non darlo per scontato, che non sia possibile recedere. Non è un impegno, Sindaco, non è un impegno che possa ribaltare. È un impegno che nella sua opposizione, visto... (*fuori microfono*)... per quest'operazione così prestigiosa sicuramente non è una buona cosa per lei, però io dico, come ho detto, come ho ribadito prima, che è anche un modo di esprimere un'intelligenza particolare, dare la disponibilità a esaminare un problema così importante. È un problema che sta ipotecando la possibilità di investire da parte del Comune di Rovato per i prossimi anni. Abbiamo chiesto di proposito sono la disponibilità, perché capiamo la delicatezza, la delicatezza della sua posizione e la delicatezza della maggioranza.

Andrea Cottinelli: Se capite la delicatezza perché non potete aspettare quindici giorni?

Intervento: Va bene, aspettiamo quindici giorni.

Andrea Cottinelli: Quando ci sarà il prossimo Consiglio arriveremo con degli argomenti, in maniera tale che questa disponibilità non sia semplicemente teorica, ma sia un fatto ben argomentato. Qual è il problema, mi scusi?

Intervento: Noi di teorico non abbiamo detto niente.

Andrea Cottinelli: Visto che siete così sensibili alla delicatezza.

Intervento: No, ma non parliamo di delicatezza perché continuiamo allora. Guardi che prima... forse non l'ha capito. L'ho paragonata peggio di Manenti dal punto di vista democratico.

Andrea Cottinelli: E questo cosa c'entra con l'argomento?

Intervento: Parliamo di delicatezza. Abbiamo convocato un Consiglio per dare una risposta per esaminare insieme un problema importante. La sensibilità... Guardi che non siamo venuti qui per divertirci tutti, perché dalle scelte che facciamo noi in questo periodo, su questi argomenti, dipende la vita per almeno i prossimi vent'anni della comunità di Rovato. Andiamo a ipotecare la vita in un modo o nell'altro della comunità di Rovato. Io mi sento responsabile di queste scelte. Ecco perché abbiamo voluto non forzare, ma suggerire e proporre a questo Consiglio di esaminare con serenità la possibilità di rivedere un approfondimento di questa situazione che si è creata, alla luce anche degli eventi nazionali e alla contingenza di questo momento preoccupante. Prendiamo atto, faremo il prossimo Consiglio.

Andrea Cottinelli: Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: Sull'argomento no. Posso fare un'interpellanza o non posso? È solo sono una segnalazione veloce. Prima però volevo fare una pubblica critica proprio come Consigliere Comunale alla stampa, in particolar modo al Giornale di Brescia e alla persona che a Rovato scrive gli articoli, in quanto sistematicamente da sempre, da quasi sempre, come voi potete ben vedere, chiunque di voi legge il Giornale di Brescia, a noi è preclusa ogni possibilità di intervento in qualsiasi articolo, cosa che non è mai successa. Ancora quando c'era il povero Aldo si faceva l'articolo sulle opere o sulle iniziative della Giunta Manenti, chiedeva sempre - Milena, correggimi se sbaglio - all'opposizione e c'era sotto... "Manenti fa questo, questo e questo" e sotto c'era la risposta della Musati di turno... È possibile che non ci sia mai, mai, mai, e andate a vederlo sul Giornale di Brescia, la nostra voce? Questo ce lo chiedono i nostri elettori, e abbiamo anche noi il 50%, ce lo chiedono i nostri dirigenti di partito che ci dicono: "Ma dove siete?". Possibile mai? Questa è veramente una cosa scandalosa. Signor Piacentini, scusi, pubblicamente glielo dico, ma per forza, non si può andare avanti così. Ormai sono anni e anni...

Andrea Cottinelli: Ti rivolgi a una persona che non ha diritto di parola in Consiglio. Non è molto...

Pierluigi Toscani: Difatti chiedo scusa, però può andare a vedersi gli articoli, io li ho tutti, lei li ha, signor Sindaco, vada a rivederseli. Qui è una cosa sistematica, punto, fine. Spero che ci siano dei cambiamenti.

Andrea Cottinelli: Però forse è meglio parlare direttamente col giornale di questo problema, perché noi cosa possiamo fare?

Pierluigi Toscani: Io sto segnalando. Certo che a lei fa comodo, signor Sindaco, però...

Andrea Cottinelli: No, non è questione di fare comodo. Ma noi che cosa facciamo?

Pierluigi Toscani: Sarà anche contento, signor Sindaco, di questa cosa, ma noi no

Andrea Cottinelli: Non rispondo nemmeno al telefonino, sia al signor Chiari sia al signor Piacentini, e lo possono dire perché quante volte hanno chiamato? Quindi per quello non sono nemmeno collaborativo. Forse è più opportuno parlare con il Giornale di Brescia, con la redazione, piuttosto che col Consiglio Comunale di Rovato.

Pierluigi Toscani: Io sto parlando di fatti accertati, ha la rassegna stampa, vada a vederla. Comunque volevo fare un'interpellanza dicendo: ci sono numerose lamentele sul fatto che è stata chiusa la via Sant'Andrea, la provinciale, passano tutti a Sant'Andrea. Volevo chiedere: non è

possibile... Siccome ci sono stati due incidenti anche l'altro giorno, il problema sono i mezzi pesanti, dove c'è lo svincolo, là si incontrano. Visto che c'è l'altra provinciale parallela addirittura, quella che va già a Lodetto, non puoi addirittura deviare... magari giù dalla tangenziale e qui alla rotonda della Gnutti, proprio il cartello che i mezzi pesanti tornano indietro a fare quella strada lì... Saranno 500 metri, parallela, perché per la via di Sant'Anna piccola è un problema grosso.

Intervento: Il grosso problema è questo, sono i camion... perché il divieto c'è, il divieto di accesso ai camion. Il grosso problema qual è? È che probabilmente sono camion la maggior parte stranieri che arrivano, probabilmente hanno il navigatore satellitare che gli indica quella strada lì, purtroppo. Quindi nonostante ci siano i divieti, comunque si infilano dentro lì, perché comunque sarebbe interdotta a passare su questa, lì, i camion.

Pierluigi Toscani: Quello che si può fare, chiedo, adesso non so, magari la Provincia o qualcuno, se si può fare qualcosa di più proprio scesi dal cavalcavia, da Castrezzato, una scritta con scritto di tornare indietro ai mezzi pesanti, non so, fate voi, quello che vuole, Sindaco.

Andrea Cottinelli: Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Bene, allora dichiaro la seduta. Grazie. Grazie a Tino Buffoli della presenza.